



Relazione Trimestrale

1° trimestre 2005

Data di emissione: 11 maggio 2005

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.fiatgroup.com

FIAT S.P.A.

Sede legale in Torino, Via Nizza, 250

Capitale Sociale versato Euro 4.918.113.540

Registro delle Imprese Ufficio di Torino – C.F. 00469580013



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luca Cordero di Montezemolo
Vice Presidente	John Elkann ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Sergio Marchionne ⁽¹⁾
Consiglieri	Andrea Agnelli Angelo Benessia ⁽²⁾ Tiberto Brandolini d'Adda Flavio Cotti ⁽¹⁾ Luca Garavoglia ⁽²⁾ Hermann Josef Lambert ⁽²⁾ Pasquale Pistorio ⁽¹⁾ Daniel John Winteler ⁽¹⁾
Segretario del Consiglio	Franzo Grande Stevens

⁽¹⁾ Componente del Comitato per le Nomine e i Compensi

⁽²⁾ Componente del Comitato per il Controllo Interno

Collegio Sindacale

Sindaci Effettivi	Cesare Ferrero – Presidente Giuseppe Camosci Giorgio Ferrino
Sindaci Supplenti	Giorgio Giorgi Natale Ignazio Girolamo Piero Locatelli

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo Fiat adotta i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nella presente Relazione trimestrale i dati comparativi per il corrispondente periodo del 2004 sono stati pertanto riesposti e rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per ulteriori dettagli in merito al contenuto di tali principi, nonché agli effetti della loro adozione sui valori del 2004 a suo tempo pubblicati, si rinvia all'apposita Appendice della presente Relazione trimestrale.

I RISULTATI IN SINTESI

Il **fatturato** del Gruppo è stato di 10,8 miliardi di euro, contro gli 11 miliardi di euro dei primi tre mesi del 2004. La riduzione del 2,4% è stata determinata dal calo dei volumi nell'Area Automobili, in parte compensata dal miglior andamento di CNH, di Iveco e dell'Area Componenti e Sistemi di Produzione. Escludendo le attività dell'Area Automobili, la crescita rispetto al primo trimestre 2004 è del 3,2%.

Il **risultato della gestione ordinaria (*)**, realizzato dal Gruppo nel primo trimestre del 2005, è stato pari a 47 milioni di euro, in crescita rispetto a quello di 24 milioni di euro dei primi tre mesi del 2004. Il progresso è dovuto essenzialmente alla riduzione delle perdite nell'Area Automobili e al miglioramento di CNH e Iveco.

L'**utile operativo (**)** del primo trimestre 2005 è stato pari a 729 milioni di euro, rispetto ai 71 milioni di euro dell'analogo trimestre dell'anno precedente. Sul risultato ha influito il provento atipico di 715 milioni di euro rilevato a seguito dell'accordo con General Motors, e determinato pro-quota sull'intera plusvalenza attesa, in funzione dell'incasso di un miliardo di euro rispetto a quello complessivo previsto di 1.550 milioni di euro. La restante quota, stimata in 400 milioni di euro, verrà rilevata alla chiusura del processo di liquidazione della joint venture.

Il **risultato ante imposte** è passato da una perdita pari a 267 milioni di euro del primo trimestre 2004 ad un utile di 561 milioni di euro nei primi tre mesi del 2005. Il miglioramento di 828 milioni di euro è da attribuirsi per 658 milioni di euro alla crescita del risultato operativo e per 176 milioni di euro ai minori oneri finanziari netti. Questi ultimi sono pari a 199 milioni di euro, rispetto ai 375 milioni di euro nell'analogo periodo del 2004. Va ricordato che nel primo trimestre 2004 le operazioni di parziale chiusura del contratto Equity Swap sulle azioni General Motors e le connesse valutazioni al fair value di fine periodo avevano comportato un saldo netto negativo di 155 milioni di euro.

Il **risultato consolidato netto** nel primo trimestre 2005 ha fatto registrare un utile di 293 milioni di euro a fronte di una perdita di 392 milioni di euro nell'analogo periodo del 2004. Escludendo gli effetti derivanti dal provento GM, il miglioramento è di 147 milioni di euro.

Resta buona la **liquidità** del Gruppo (disponibilità e mezzi equivalenti più titoli correnti) che al 31 marzo 2005 era di 5,7 miliardi di euro (6,1 miliardi di euro a fine 2004). Le disponibilità includono circa 950 milioni di euro (circa 600 milioni di euro a fine 2004) destinati in modo specifico al ripagamento del debito relativo a operazioni di "securitization" effettuate da Società di servizi finanziari.

Invariati i **debiti finanziari** del Gruppo, che rimangono di poco superiori ai 32 miliardi di euro e comprendono circa 10 miliardi di euro legati alle operazioni di cessione di crediti.

L'**indebitamento netto industriale** (10 miliardi di euro) cresce di circa 600 milioni di euro per il fabbisogno di liquidità generato dalla gestione, che ha risentito dell'incremento del capitale di funzionamento, solo in parte compensato dall'incasso da General Motors di un miliardo di euro.

(*) Il "risultato della gestione ordinaria" è il nuovo indicatore, che riflette la normale performance dell'azienda. Esso è dato dai ricavi, meno il costo del venduto, le spese in R&S, quelle generali e amministrative e gli altri oneri e proventi.

(**) Il "risultato operativo" si definisce, ora, come la somma del risultato della gestione ordinaria, delle plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni, dei costi di ristrutturazione e di altre componenti atipiche.

PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO

Il mercato italiano dell'auto nei primi quattro mesi del 2005 è stato caratterizzato da una decisa flessione. Le basse prospettive di crescita economica del Paese, i continui incrementi del prezzo del carburante e il venir meno degli incentivi per alcune tipi di vetture, come quelle alimentate a metano, non lasciano prevedere, nel breve periodo, un'inversione di tendenza.

Né risulta migliore l'andamento della domanda in Europa, che nel primo trimestre ha fatto registrare una contrazione di oltre il 3%. Unico mercato automobilistico di interesse del Gruppo in controtendenza è dunque il Brasile, che registra una crescita di alcuni punti percentuali.

In questo quadro difficile Fiat Auto dovrà continuare a privilegiare le consegne ai clienti privati per salvaguardare la redditività delle vendite, puntando - per la ripresa - sull'effetto trainante dei nuovi modelli. La Nuova Croma, accolta alla presentazione dai positivi giudizi della critica, sarà in commercio a giugno. Poi sarà la volta dell'innovativa Alfa 159, seguita nell'autunno dall'attesa nuova Punto e dall'Alfa Romeo Brera, coupé 2+2 di grande suggestione.

Fiat Auto, perciò, dovrà lavorare ancora duramente per affrontare la competizione, resa più accesa dalla contrazione dei mercati, e per raggiungere l'obiettivo che si è data di chiudere l'esercizio con una riduzione della perdita operativa, anche intervenendo in modo incisivo sul contenimento dei costi. Dalle azioni sui costi di struttura della Fiat Auto, completate nel secondo trimestre, è atteso un risparmio su base annua di 180 milioni di euro.

Restano buone le prospettive per CNH ed Iveco, che si confrontano con mercati stabili o in leggera crescita e dispongono di gamme di prodotto ampiamente rinnovate di recente, grazie alle quali potranno migliorare le loro performance, incrementando ricavi e profitti.

La conversione del prestito Convertendo, la definizione dell'operazione Italenergia oltre alla già definita cessione di immobili, rafforzeranno la struttura patrimoniale del Gruppo per circa 5 miliardi di euro, migliorando significativamente i relativi indici.

Accantonato, con il 2004, l'ultimo anno di perdita netta, il Gruppo Fiat conferma, dunque, per il 2005 l'obiettivo già stabilito di continuare sulla strada del risanamento, conseguendo un ulteriore miglioramento del risultato della gestione ordinaria e un risultato netto positivo grazie alle componenti atipiche.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E RELATIVE NOTE DI COMMENTO

PRINCIPI E METODI CONTABILI

La Relazione trimestrale è stata redatta in osservanza di quanto previsto dall'art. 82 del "Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 in materia di emittenti" (delibera Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), così come modificato dalla delibera Consob n. 14490 del 14 aprile 2005.

I principi ed i criteri contabili adottati per la redazione della Relazione trimestrale sono gli stessi che si adotteranno nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, in quanto compatibili. In particolare, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo Fiat ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea. Nella presente Relazione trimestrale i dati comparativi per il corrispondente periodo del 2004 sono stati pertanto riesposti e rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per ulteriori dettagli in merito al contenuto di tali principi, nonché agli effetti della loro adozione sui valori del 2004 a suo tempo pubblicati secondo i principi contabili italiani, si rinvia all'apposita Appendice della presente Relazione trimestrale.

Si segnala, infine, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di "impairment" che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Le variazioni di area di consolidamento che hanno avuto impatto sul primo trimestre 2005 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono le seguenti:

- Nel mese di febbraio 2004 è stato ceduto a Maire Investimenti S.p.A. il 70% del capitale della **Fiat Engineering S.p.A.** che è stata pertanto deconsolidata da inizio anno. Sul restante 30% Fiat è in possesso di opzioni put e call, nonché di garanzie bancarie, in virtù delle quali la cessione è stata considerata, secondo gli IFRS, già completata nel 2004: pertanto nel primo trimestre 2004 è stata rilevata una plusvalenza complessiva di 81 milioni di euro (al netto dei costi connessi all'operazione).
- Il primo trimestre 2004 non include i dati della **Magneti Marelli Sistemi Elettronici**, consolidata dal secondo trimestre 2004 con effetto retroattivo al 1° gennaio 2004.
- Nel mese di settembre 2004 Magneti Marelli ha ceduto al Gruppo Norauto il 100% delle attività **Midas** (manutenzione rapida di autoveicoli) in Europa e America Latina. Con decorrenza dal 30 settembre 2004 tali attività sono state deconsolidate.
- Nell'ambito del contratto di cessione a **Fidis Retail Italia** delle attività europee della Fiat Auto Holdings nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail, nel quarto trimestre 2004 è stata perfezionata la cessione a Fidis Retail Italia della partecipazione nella società finanziaria operante nel Regno Unito.
- Nel primo trimestre 2005 Magneti Marelli ha incrementato la propria partecipazione e quindi acquisito dal gruppo turco Koç il controllo di **Mako Elektrik Sanayi Ve Ticaret A.S.**, società operante nel comparto

dell'illuminazione per autoveicoli. La società, in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata consolidata integralmente con decorrenza dal 1° gennaio 2005.

- Nel primo trimestre 2005 è stato ceduto il 65% di **WorkNet**, agenzia per il lavoro interinale. Con decorrenza dal 1° gennaio 2005 tale attività è stata deconsolidata.

Le suddette variazioni di perimetro non risultano nel loro complesso significative ai fini della comparabilità dei dati dei due periodi di riferimento. L'analisi a livello di singola area di attività evidenzia comunque i principali effetti di pertinenza.

Per una migliore informazione sull'andamento del Gruppo, nel successivo capitolo dedicato alla "Situazione economico-finanziaria per Attività", i dati economici e patrimoniali vengono rappresentati e commentati suddivisi tra Attività Industriali e Servizi Finanziari.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO FIAT

<i>(in milioni di euro)</i>	1 ° trimestre	
	2005	2004
Ricavi Netti	10.755	11.024
Costo del venduto	9.178	9.438
Spese generali, amministrative e di vendita	1.111	1.132
Ricerca e sviluppo	339	343
Altri proventi (oneri)	(80)	(87)
Risultato della gestione ordinaria	47	24
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	(1)	87
Oneri di ristrutturazione	32	40
Altri proventi (oneri) atipici	715	-
Risultato Operativo	729	71
Proventi (oneri) finanziari	(199)	(375)
Risultato partecipazioni	31	37
Risultato ante imposte	561	(267)
Imposte	268	125
Risultato delle Attività continuative	293	(392)
Risultato attività discontinue	-	-
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	293	(392)
Risultato netto di competenza di terzi	(2)	(2)
Risultato netto di competenza del Gruppo	295	(390)

Ricavi

I ricavi consolidati del primo trimestre 2005 sono stati pari a 10.755 milioni di euro, a fronte di 11.024 milioni di euro dei primi tre mesi del 2004. La riduzione del 2,4% è stata determinata dal calo dei volumi nell'Area Automobili, in parte compensata dal miglior andamento di Iveco, di CNH, pur in presenza di un effetto cambi negativo, e dell'Area Componenti e Sistemi di Produzione.

Ricavi per Area di attività

A partire dall'inizio del 2005 la rappresentazione delle attività del Gruppo è stata ridefinita nel modo seguente:

- Ferrari – Maserati sono confluite nell'area "Automobili";
- Magneti Marelli, Teksid e Comau costituiscono l'area "Componenti e Sistemi di produzione";
- le restanti attività costituiscono un unico raggruppamento.

<i>(in milioni di euro)</i>	1 ° trimestre		
	2005	2004	Var. %
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)	4.981	5.431	-8,3%
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	2.333	2.297	1,6%
Veicoli Industriali (Iveco)	2.228	2.126	4,8%
Componenti e Sistemi di produzione (Magneti Marelli, Teksid, Comau)	1.519	1.433	6,0%
Altre Attività (Servizi, Editoria, Holdings e Diverse)	386	470	-17,9%
Elisioni	(692)	(733)	n.a.
Totale di Gruppo	10.755	11.024	-2,4%

Automobili

(in milioni di euro)	1 ° trimestre		
	2005	2004	Var. %
Fiat Auto	4.623	5.095	-9,3%
Ferrari - Maserati	358	336	6,5%
Totale	4.981	5.431	-8,3%

L'area automobilistica ha registrato nel primo trimestre 2005 ricavi complessivi per 4.981 milioni di euro, in calo dell'8,3% rispetto ai primi tre mesi del 2004. In particolare:

- **Fiat Auto** ha chiuso il primo trimestre del 2005 con ricavi pari a 4.623 milioni di euro, in riduzione del 9,3% nei confronti dei 5.095 milioni di euro dei primi tre mesi 2004, per effetto della riduzione dei volumi.

Si precisa peraltro che tali volumi corrispondono ai veicoli fatturati, mentre, secondo i nuovi principi IFRS, i veicoli ceduti con patto di riacquisto ("buy back"), in particolare quelli con durata superiore ai 12 mesi, comportano la rilevazione tra i ricavi dei soli "canoni di noleggio" pari alla differenza tra il prezzo di cessione e quello di riacquisto, ripartita sulla durata del contratto. Ne consegue pertanto che l'andamento dei volumi può non trovare immediata correlazione con l'andamento dei ricavi.

Le sole attività di servizi finanziari hanno registrato ricavi per 153 milioni di euro, in riduzione del 21% sia per i minori livelli di attività, sia per la cessione delle attività finanziarie retail in Gran Bretagna, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2004.

In Europa Occidentale l'incertezza economica ha pesato sulla domanda di autovetture, che ha presentato nel suo complesso una riduzione del 2,6% rispetto al primo trimestre 2004. Tra i principali Paesi, la Francia (+3,7%) è stata l'unica a registrare una crescita, in Spagna la domanda è risultata stabile mentre performance negative sono state registrate in Germania (-2%), in Italia (-5,7%) e in Gran Bretagna (-7,2%).

Nel trimestre le consegne complessive di Fiat Auto, pari a circa 419.000 unità, si sono ridotte dell'11,8% rispetto al primo trimestre del 2004. In Europa Occidentale sono state consegnate 285.000 unità, in calo del 14,9%. L'andamento commerciale è stato condizionato negativamente dal trend sfavorevole del mercato europeo, in particolare dal marcato calo in Italia, dall'aspro contesto competitivo che il Settore sta affrontando e dall'attesa del lancio dei nuovi modelli. La diminuzione delle fatturazioni ha riguardato tutti i principali paesi europei eccetto la Francia (dove le vendite sono allineate con quelle del primo trimestre dell'anno precedente), con cali pari all'11,8% in Italia, al 4,7% in Spagna e al 28,4% in Germania. La quota del Settore in Italia, pari al 28,3%, si è contratta di un punto nei confronti del primo trimestre 2004; stesso trend si è manifestato a livello di Europa Occidentale, dove la quota (7%) si è ridotta di 1,1 punti percentuali.

In Polonia, è proseguita la fase negativa del mercato, che è calato di circa il 34% ed ha determinato una forte penalizzazione delle fatturazioni, ridotte di circa il 48%. In Brasile la fase di miglioramento economico si è riflessa sulla crescita della domanda di autovetture (+3,9%) rispetto al primo trimestre 2004, con effetti positivi sulle vendite di Fiat Auto (+3,3%) e sulla quota che è cresciuta di un punto percentuale (dal 22,5% al 23,5%).

- **Ferrari – Maserati** ha realizzato nel trimestre ricavi pari a 358 milioni di euro, in crescita del 6,5% rispetto al primo trimestre 2004. L'aumento è derivato dai maggiori volumi di Maserati, grazie al continuo successo riscosso dalla Quattroporte. Le vendite di vetture Ferrari sono risultate leggermente inferiori per l'uscita graduale dei modelli 360 ed "Enzo", in parte compensata dalla crescita della 612 Scaglietti e dall'introduzione della nuova F430, che ha avuto un notevole successo in termini di raccolta ordini.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

I ricavi di **CNH** nel primo trimestre 2005, pari a 2.333 milioni di euro, hanno registrato un aumento dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2004, in presenza di un effetto negativo di conversione del dollaro rispetto all'euro. A condizioni omogenee di cambi i ricavi hanno registrato una crescita di circa il 3% legata al trend positivo

delle macchine per le costruzioni e all'andamento dei prezzi, a fronte di un calo dei ricavi delle vendite di macchine agricole, in particolare in America Latina. Le sole attività di servizi finanziari hanno registrato ricavi per 186 milioni di euro, con una crescita di circa il 9%.

Il mercato delle macchine per l'agricoltura a livello mondiale è risultato stabile rispetto al primo trimestre 2004. In Nord America si è registrata una crescita del 6% trainata dalla domanda di trattori ad elevata potenza e in misura sensibile anche da quella di mietitrebbiatrici. In America Latina il mercato delle mietitrebbiatrici ha subito una drastica riduzione, cui si è aggiunto un calo anche dei trattori. La domanda si è contratta anche in Europa Occidentale, sia per le mietitrebbiatrici sia in misura più leggera per i trattori. Le unità complessivamente vendute dal comparto agricolo di CNH sono diminuite del 4,6%. Le vendite di mietitrebbiatrici sono state fortemente penalizzate dall'andamento negativo del mercato in America Latina e hanno risentito della riorganizzazione produttiva in Nord America, mentre sono cresciute in Europa Occidentale, dove si è conseguito un miglioramento della quota di mercato. Anche il comparto dei trattori ha registrato minori vendite: i cali hanno riguardato Nord America ed Europa Occidentale, in parte compensati dalle buone performance nei paesi del resto del mondo.

Il mercato delle macchine per le costruzioni è cresciuto complessivamente del 6% nei confronti del primo trimestre 2004. La domanda di macchine leggere è cresciuta in tutte le principali aree geografiche; la domanda di macchine pesanti ha presentato andamenti molto favorevoli in Nord America, America Latina ed Europa Occidentale, per contro si è sensibilmente ridotta nei paesi del resto del mondo. I volumi di vendita del Settore sono aumentati di circa il 10%. Miglioramenti significativi sono stati realizzati sia nelle vendite di macchine leggere in Europa Occidentale e nel continente americano, sia in quelle delle macchine pesanti sempre in Nord America e in America Latina, a fronte di volumi stabili in Europa Occidentale.

Veicoli Industriali

Iveco ha chiuso il primo trimestre 2005 con ricavi pari a 2.228 milioni di euro, realizzando una crescita del 4,8%, rispetto al primo trimestre del 2004. L'effetto sui ricavi conseguente all'aumento dei volumi di vendita è stato in parte compensato da minori ricavi da vendite di ricambi e da un diverso mix prodotti/mercati. Si ricorda, infine, che, come descritto nel commento relativo a Fiat Auto, per effetto delle cessioni effettuate con contratti di "buy-back", può non esserci immediata correlazione tra l'andamento dei ricavi e quello dei volumi.

Le sole attività dei servizi finanziari hanno registrato ricavi per 130 milioni di euro, con una riduzione di circa il 16% rispetto ai primi tre mesi del 2004.

In Europa Occidentale il mercato dei veicoli industriali con peso $\geq 2,8$ tonnellate è complessivamente aumentato del 4,5% nei confronti dei primi tre mesi del 2004. La domanda di veicoli pesanti ha segnato la crescita più significativa, seguita dal buon andamento di quella dei veicoli leggeri, mentre il mercato dei veicoli medi è risultato stabile. La domanda è aumentata in tutti i principali paesi europei, soprattutto in Francia e Gran Bretagna, ad eccezione dell'Italia, dove il mercato è rimasto in linea con il primo trimestre dell'anno precedente per effetto di un andamento sfavorevole per i veicoli leggeri e medi, compensato dalla maggiore richiesta di veicoli pesanti. La quota di mercato di Iveco in Europa Occidentale ha registrato un lieve incremento (+0,1 punti percentuali) rispetto al primo trimestre 2004, ottenuto con il miglioramento nel segmento dei veicoli leggeri, in particolare in Italia e Germania, a fronte della riduzione delle quote nel segmento dei pesanti e dei medi.

Nel trimestre Iveco ha consegnato complessivamente 41.300 veicoli, di cui 2.228 con patto di riacquisto ("buy back"), realizzando una crescita rilevante (+14,4%) nei confronti dello stesso periodo del 2004. In Europa Occidentale sono stati venduti 30.500 veicoli, con un aumento del 12,6% cui hanno contribuito tutti i segmenti. Per quanto riguarda l'andamento per paese, sono da rilevare significativi miglioramenti in Germania (+19,5%) e in Francia (+10,9%) con crescite in tutte le linee di prodotto, in Gran Bretagna (+59,9%) e in Spagna (+7,7%). Per contro le consegne in Italia (-4,3%) hanno risentito della debolezza del mercato nei segmenti dei leggeri e dei medi, a fronte del miglioramento dei pesanti.

Tra gli altri prodotti le vendite di autobus hanno confermato il livello dello stesso periodo dell'anno precedente, realizzando un lieve incremento favorito dalla crescita della domanda nei principali mercati dell'Europa Occidentale, bilanciato dai cali in Europa Centrale.

Componenti e Sistemi di Produzione

(in milioni di euro)	1 ° trimestre		
	2005	2004	Var. %
Componenti (Magnet Marelli)	966	861	12,2%
Prodotti Metallurgici (Teksid)	237	224	5,8%
Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	316	348	-9,2%
Totale	1.519	1.433	6,0%

L'area Componenti e Sistemi di Produzione ha registrato nel primo trimestre 2005 ricavi complessivi per 1.519 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto ai primi tre mesi del 2004. In particolare:

- **Magnet Marelli**, con ricavi pari a 966 milioni di euro, ha registrato una crescita del 12,2% rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente determinata dalla diversa area di consolidamento. I ricavi del trimestre comprendono, infatti, i valori dell'attività Sistemi Elettronici consolidata nel secondo trimestre 2004, e di Mako società consolidata a partire dal 1° gennaio 2005. A condizioni omogenee i ricavi hanno presentato un calo di circa il 4% per la riduzione dei volumi, in particolare nell'area Controllo Motore, determinata dalla debolezza del mercato automobilistico e per il calo dei prezzi di vendita.
- **Teksid** ha registrato nel primo trimestre 2005 ricavi pari a 237 milioni di euro, in crescita del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per l'impatto dei maggiori prezzi di vendita conseguente alla crescita dei costi della materia prima. Per quanto riguarda l'andamento delle attività, la Business Unit Ghisa ha registrato un incremento dei volumi (+2%) derivante dalle vendite a terzi in Nord America e in Brasile. Un calo dell'attività ha invece riguardato la Business Unit Magnesio, che ha ridotto i volumi di vendita del 14% a causa del rallentamento della domanda dei costruttori autoveicolistici in Nord America, in particolare per i veicoli SUV.
- **Comau** ha realizzato nel trimestre ricavi per 316 milioni di euro, con una riduzione del 9,2% rispetto al primo trimestre 2004, collegabile al trasferimento ai Settori Iveco, Magnet Marelli e CNH delle attività Service di pertinenza in Europa. Escludendo tale effetto i ricavi hanno registrato un lieve incremento (+2% circa) rispetto al valore del primo trimestre 2004, pur in presenza di un calo delle attività in Nord America.

Altre attività

(in milioni di euro)	1 ° trimestre		
	2005	2004	Var. %
Servizi (Business Solutions)	171	237	-27,8%
Editoria e Comunicazione (Itedi)	93	102	-8,8%
Holdings e Diverse	122	131	-6,9%
Totale	386	470	-17,9%

Le Altre Attività hanno registrato nel primo trimestre 2005 ricavi complessivi per 386 milioni di euro, in riduzione del 17,9% nei confronti dei primi tre mesi del 2004. In particolare:

- **Business Solutions**, con ricavi pari a 171 milioni di euro, ha presentato una riduzione del 27,8% rispetto al primo trimestre 2004 in parte determinata dalla variazione di area di consolidamento (principalmente cessione della società di lavoro interinale WorkNet). A condizioni omogenee i ricavi sono calati di circa il 13% per la minore attività verso terzi e per una ridefinizione e conseguente ridimensionamento dei servizi prestati alle società del Gruppo.

- **Itedi** ha conseguito nel trimestre ricavi pari a 93 milioni di euro; il calo dell'8,8% sul primo trimestre dell'anno precedente è stato determinato dalla riduzione dei ricavi pubblicitari e delle iniziative promozionali, cui si è aggiunta la diminuzione dei ricavi da vendita copie.

Risultato della Gestione ordinaria

Nel trimestre il Gruppo Fiat ha registrato un risultato della gestione ordinaria pari a 47 milioni di euro, a fronte di quello positivo per 24 milioni di euro nei primi tre mesi del 2004. La minor perdita dell'Area Automobili e il miglior andamento di Iveco e CNH hanno costituito i principali fattori di miglioramento, in parte ridotto dal calo nell'area Componenti e Sistemi di Produzione.

Risultato della Gestione ordinaria per Area di attività

<i>(in milioni di euro)</i>	1 ° trimestre		
	2005	2004	Variaz.
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)	(166)	(185)	19
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	124	118	6
Veicoli Industriali (Iveco)	65	60	5
Componenti e Sistemi di Produzione (Magnetit Marelli, Teksid, Comau)	29	35	-6
Altre Attività (Servizi, Editoria, Holdings e Diverse) ed Elisioni	(5)	(4)	-1
Totale di Gruppo	47	24	23

Automobili

<i>(in milioni di euro)</i>	1 ° trimestre		
	2005	2004	Variaz.
Fiat Auto	(129)	(146)	17
Ferrari - Maserati	(37)	(39)	2
Totale	(166)	(185)	19

L'area automobilistica ha registrato nel primo trimestre 2005 un risultato della gestione ordinaria negativo per 166 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo pari a 185 milioni di euro nei primi tre mesi del 2004. In particolare:

- **Fiat Auto** ha presentato, nel primo trimestre 2005, un risultato della gestione ordinaria negativo per 129 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al risultato negativo di 146 milioni di euro del primo trimestre 2004. I significativi risparmi ottenuti sulle spese di struttura, le minori spese di ricerca, la predilezione di canali di vendita con margini più remunerativi hanno più che compensato l'effetto del calo dei volumi. Le attività di servizi finanziari hanno registrato un utile della gestione ordinaria pari a 14 milioni di euro (12 milioni di euro nei primi tre mesi 2004).
- **Ferrari - Maserati** ha chiuso il primo trimestre 2005 con un risultato della gestione ordinaria negativo per 37 milioni di euro, penalizzato dalla stagionalità dei costi della gestione sportiva. Il miglioramento rispetto al risultato, pari a -39 milioni di euro, dei primi tre mesi del 2004 è da collegare prevalentemente alle significative efficienze sui costi di produzione cui si sono contrapposti un mix di vendita meno favorevole, il negativo impatto dei cambi e le maggiori spese di ricerca e sviluppo di Maserati.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

CNH ha chiuso il primo trimestre del 2005 con un risultato della gestione ordinaria positivo per 124 milioni di euro, a fronte di un utile pari a 118 milioni di euro nei primi tre mesi del 2004. Il miglioramento dei prezzi di vendita, i maggiori volumi di macchine per le costruzioni e le efficienze sui costi di produzione hanno contrastato il calo dei volumi nel comparto agricolo, penalizzato in particolare da minori vendite di prodotti ad

alto margine, nonché la crescita dei costi delle materie prime. Un ulteriore beneficio è derivato dalla chiusura di una trattativa sindacale in Nord America che ha ridefinito gli impegni aziendali verso i dipendenti in materia previdenziale e sanitaria. Le attività di servizi finanziari hanno registrato un utile della gestione ordinaria pari a 52 milioni di euro a fronte di 42 milioni di euro dei primi tre mesi del 2004, per effetto del miglioramento della qualità del portafoglio di attività.

Veicoli Industriali

Iveco ha presentato nel trimestre un risultato della gestione ordinaria positivo per 65 milioni di euro, in miglioramento di 5 milioni di euro rispetto quello del primo trimestre 2004. Il contributo positivo derivante dalla crescita dei volumi e dalle efficienze realizzate sui costi di prodotto è stato assorbito dall'impatto dei prezzi delle materie prime, dall'aumento delle spese per ricerca e sviluppo e di quelle per il sostegno dell'attività commerciale. Le sole attività di servizi finanziari hanno chiuso il trimestre con un risultato della gestione ordinaria pari a 5 milioni di euro, in crescita rispetto al risultato di 3 milioni di euro dell'analogo periodo 2004, essenzialmente per il miglioramento del rischio sul credito.

Componenti e Sistemi di Produzione

(in milioni di euro)	1 ° trimestre		
	2005	2004	Variaz.
Componenti (Magnet Marelli)	33	32	1
Prodotti Metallurgici (Teksid)	5	11	-6
Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	(9)	(8)	-1
Totale	29	35	-6

L'area Componenti e Sistemi di Produzione ha registrato nel primo trimestre 2005 un utile della gestione ordinaria pari a 29 milioni di euro, a fronte di 35 milioni di euro nei primi tre mesi del 2004. In particolare:

- **Magnet Marelli** ha registrato nel primo trimestre 2005 un utile della gestione ordinaria pari a 33 milioni di euro, che comprende l'effetto positivo della variazione di area di consolidamento per 13 milioni di euro. Il peggioramento di 12 milioni di euro rilevabile a condizioni omogenee rispetto al risultato del primo trimestre 2004 è da collegare all'impatto negativo dei minori volumi di vendita e allo sfavorevole rapporto prezzi/costi, in parte compensati dalle efficienze realizzate sui costi di produzione e sulle strutture.
- **Teksid** ha chiuso il primo trimestre 2005 con un utile della gestione ordinaria pari a 5 milioni di euro, a fronte di un utile di 11 milioni di euro nel primo trimestre 2004. Il forte aumento del costo delle materie prime è stato completamente recuperato sui prezzi di vendita, ma hanno pesato l'effetto negativo dei minori volumi della Business Unit Magnesio e i minori proventi di natura accessoria.
- **Comau** ha rilevato un risultato della gestione ordinaria negativo per 9 milioni di euro nel primo trimestre 2005, rispetto a una perdita di 8 milioni di euro dell'analogo periodo 2004. L'andamento sfavorevole dei prezzi, condizionati dalla forte pressione competitiva, è stato sostanzialmente compensato dalle efficienze sui costi di commessa e di struttura.

Altre attività

(in milioni di euro)	1 ° trimestre		
	2005	2004	Variaz.
Servizi (Business Solutions)	2	11	-9
Editoria e Comunicazione (Itedi)	5	2	3
Holdings, Diverse ed Elisioni	(12)	(17)	5
Totale	(5)	(4)	-1

Le Altre Attività hanno registrato nel primo trimestre 2005 un risultato della gestione ordinaria negativo per 5 milioni di euro, a fronte di una perdita di 4 milioni di euro nei primi tre mesi del 2004.

- **Business Solutions** ha registrato un risultato della gestione ordinaria positivo per 2 milioni di euro a fronte di un utile di 11 milioni di euro nel primo trimestre 2004. La riduzione è stata determinata dal negativo impatto dei volumi.
- **Itedi** ha chiuso il primo trimestre 2005 con un utile della gestione ordinaria pari a 5 milioni di euro. Il miglioramento rispetto a quello pari a 2 milioni di euro del primo trimestre 2004 è da attribuire principalmente alle efficienze realizzate, in parte ridotto dall'impatto negativo dei minori ricavi.

Risultato Operativo

Il **Risultato operativo** del primo trimestre 2005 è stato positivo per 729 milioni di euro, rispetto a 71 milioni di euro nell'analogo periodo dell'anno precedente. Nel primo trimestre 2005 è stato rilevato un "**Provento atipico**" (al netto dei costi correlati) di 715 milioni di euro, corrispondente alla quota parte, determinata in funzione del parziale incasso di un miliardo di euro già ottenuto rispetto all'incasso totale attualmente previsto di 1.550 milioni di euro, della plusvalenza attesa sull'intera transazione derivante dallo scioglimento del Master Agreement con General Motors. La restante quota, stimata in circa 400 milioni di euro, verrà rilevata alla chiusura del processo di liquidazione della joint venture. Al netto di tale importo l'utile operativo sarebbe risultato in calo, per effetto delle minori plusvalenze da cessione di partecipazioni, che nel primo trimestre 2004 avevano beneficiato della plusvalenza derivante dalla cessione di Fiat Engineering S.p.A. (81 milioni di euro al netto dei costi connessi con l'operazione).

Gli **Oneri di ristrutturazione**, pari a 32 milioni di euro, hanno riguardato prevalentemente Fiat Auto, per la ristrutturazione delle attività della joint-venture Fiat-GM Powertrain.

Risultato netto

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a 199 milioni di euro rispetto ai 375 milioni di euro nell'analogo periodo del 2004. Nel primo trimestre del 2004, le operazioni di chiusura parziale del contratto di Equity Swap sulle azioni General Motors e le connesse valutazioni al fair value di fine periodo avevano comportato un saldo netto negativo di 155 milioni di euro determinato secondo i nuovi principi IFRS. L'ulteriore miglioramento di 21 milioni di euro è conseguente a molteplici fattori, tra cui si segnala un favorevole effetto cambio sulla conversione degli oneri finanziari delle società in area non euro e una più efficiente composizione della provvista.

Come specificato nella sezione relativa ai principi contabili, gli oneri finanziari includono la componente finanziaria dei costi per piani pensionistici e per altri benefici a dipendenti, pari a circa 33 milioni di euro (31 milioni di euro nel primo trimestre 2004).

Il **risultato ante imposte** è passato da una perdita pari a 267 milioni di euro del primo trimestre 2004 ad un utile di 561 milioni di euro nei primi tre mesi 2005. Il miglioramento di 828 milioni di euro è da attribuirsi per 658 milioni di euro alla crescita del risultato operativo e per 176 milioni di euro ai minori oneri finanziari netti di cui sopra.

Le **imposte** del primo trimestre 2005, pari a 268 milioni di euro, includono per 177 milioni di euro l'utilizzo di imposte anticipate, rilevate a fine 2004 da Fiat S.p.A., in relazione al provento derivante dalla risoluzione del Master Agreement con General Motors. L'IRAP ammonta a 23 milioni di euro ed i residui 68 milioni di euro sono dovuti a imposte correnti e differite prevalentemente riferite a società estere. Le imposte del primo trimestre 2004 erano pari a 125 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro per IRAP e 87 milioni di euro relative in prevalenza a società estere.

Il **risultato netto del Gruppo e dei terzi** nel primo trimestre 2005 ha evidenziato un utile di 293 milioni di euro a fronte di una perdita pari a 392 milioni di euro nello stesso periodo del 2004.

Agli azionisti **terzi** è attribuita una perdita di 2 milioni di euro, in linea con quella del primo trimestre 2004.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** nel primo trimestre 2005 è stato pari ad un utile di 295 milioni di euro a fronte di una perdita di 390 milioni di euro nell'analogo periodo del 2004.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO FIAT

<i>(in milioni di euro)</i>	Indeb. Netto	Al 31.03.2005	Al 31.12.2004
Attività immateriali		5.756	5.578
- Goodwill		2.255	2.157
- Altre immobilizzazioni immateriali		3.501	3.421
Immobili, impianti e macchinari		9.627	9.853
Investimenti immobiliari		32	46
Partecipazioni e altre attività finanziarie		3.205	4.025
Beni concessi in leasing operativo		706	740
Imposte anticipate		2.202	2.402
Totale attività non correnti		21.528	22.644
Rimanenze nette		7.481	6.841
Crediti commerciali		5.743	5.491
Crediti da attività di finanziamento		17.600	17.498
Altre attività finanziarie	(*)	629	851
Partecipazioni correnti		36	33
Altri crediti		2.833	2.734
Attività destinate alla vendita		926	15
Titoli correnti	(*)	588	353
Disponibilità e mezzi equivalenti	(*)	5.148	5.767
Totale Attività Correnti		40.984	39.583
Ratei e risconti attivi		270	295
TOTALE ATTIVO		62.782	62.522
<i>Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>		<i>52.835</i>	<i>52.348</i>
Patrimonio netto		5.404	4.928
Fondi rischi e oneri		7.434	7.290
- Benefici ai dipendenti		3.777	3.682
- Altri fondi		3.657	3.608
Debiti finanziari	(*)	32.121	32.191
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		9.947	10.174
- Altri debiti finanziari		22.174	22.017
Altre passività finanziarie	(*)	169	203
Debiti commerciali		11.032	11.697
Altri debiti		4.502	4.561
Imposte differite passive		453	522
Ratei e risconti passivi		1.667	1.130
TOTALE PASSIVO		62.782	62.522
<i>Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>		<i>52.835</i>	<i>52.348</i>
INDEBITAMENTO NETTO	(*)	(25.925)	(25.423)

Di seguito viene fornito un commento sulla variazione delle principali voci dell'attivo e del passivo, nonché sull'andamento del capitale di funzionamento e dell'indebitamento netto.

- Le "Attività Immateriali" si incrementano di 178 milioni di euro rispetto a inizio esercizio, principalmente per effetto del rafforzamento del dollaro sull'euro, che ha comportato un aumento del "Goodwill" (riferito principalmente a CNH) di circa 95 milioni di euro e delle "Altre attività immateriali" per circa 35 milioni di

euro. Queste sono cresciute inoltre per effetto del saldo positivo tra investimenti (per lo più spese di sviluppo) pari a 190 milioni di euro e ammortamenti (pari a 141 milioni di euro). Nel primo trimestre del 2005 i costi di sviluppo capitalizzati sono stati pari a 171 milioni di euro (159 milioni di euro nel primo trimestre 2004);

- gli **“Immobili, impianti e macchinari”**, che includono al 31 marzo 2005 veicoli ceduti con patto di riacquisto con durata superiore ai 12 mesi (“Buy-back”) per 1.464 milioni di euro (1.522 milioni di euro al 31 dicembre 2004), diminuiscono nel trimestre di 226 milioni di euro. La variazione è principalmente attribuibile al saldo negativo tra investimenti (pari a 273 milioni di euro) e ammortamenti (pari a 402 milioni di euro), ai disinvestimenti di periodo (184 milioni di euro, inclusi i trasferimenti alla voce “attività destinate alla vendita”), solo in parte compensati da differenze cambio positive per circa 85 milioni di euro. I cespiti in buy-back hanno determinato investimenti per 87 milioni di euro, ammortamenti per 45 milioni di euro e disinvestimenti per circa 80 milioni di euro;
- i **“Beni concessi in leasing operativo”** diminuiscono di 34 milioni di euro per effetto essenzialmente degli ammortamenti di periodo pari a 45 milioni di euro. Gli investimenti dei primi tre mesi del 2005 (pari a 53 milioni di euro) sono sostanzialmente allineati ai disinvestimenti;
- le **“Imposte anticipate”** presentano una diminuzione di 200 milioni di euro, di cui 177 milioni di euro per l’utilizzo, derivante dal riconoscimento del provento atipico correlato alla risoluzione del Master Agreement con General Motors, del pro-quota di imposte anticipate rilevate a fine 2004 da Fiat S.p.A.
- i **“Crediti da attività di finanziamento”** sono in crescita di 102 milioni di euro rispetto ad inizio esercizio. Al netto dell’incremento dovuto al rafforzamento del dollaro rispetto all’euro, che per CNH è stato pari a circa 350 milioni di euro, la diminuzione è attribuibile principalmente alla riduzione dei crediti per finanziamenti alla rete del Settore Auto (legata ai minori volumi), all’incasso di crediti finanziari da parte di Fiat Partecipazioni, in parte compensata dalla crescita stagionale dei finanziamenti alla rete di CNH.
- Le **“Attività destinate alla vendita”** includono la partecipazione in Italenergia Bis per 856 milioni di euro e proprietà immobiliari per la differenza. La riallocazione è conseguente, per Italenergia Bis all’esercizio dell’opzione put e per la parte rilevante degli immobili, alla firma di un contratto preliminare di vendita, entrambi intervenuti nel corso del primo trimestre 2005.

Al 31 marzo 2005 i crediti con scadenza successiva a tale data ceduti a titolo definitivo, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 39 e pertanto stornati dall’attivo di bilancio, ammontano a 1.487 milioni di euro (1.623 milioni di euro al 31 dicembre 2004).

Per quanto riguarda le principali voci del passivo:

- il **“Patrimonio Netto”** al 31 marzo 2005 è pari a 5.404 milioni di euro, in crescita di 476 milioni di euro rispetto ai 4.928 milioni di euro di inizio esercizio. La variazione è attribuibile all’utile netto di periodo (293 milioni di euro) e, per la differenza, principalmente all’effetto positivo delle variazioni di cambio.
La quota di patrimonio netto di competenza del Gruppo è cresciuta da 4.304 milioni di euro di inizio esercizio a 4.760 milioni di euro del 31 marzo 2005, principalmente per effetto dell’utile netto di competenza registrato nel periodo (295 milioni di euro) e della variazione positiva dei cambi di conversione.
- i **“Fondi rischi e oneri”** sono cresciuti nei primi tre mesi del 2005 di 144 milioni di euro, di cui circa 90 milioni di euro per effetto delle variazioni dei cambi di conversione.

Capitale di funzionamento

Per una più agevole lettura delle voci patrimoniali che compongono il Capitale di funzionamento, e per l'analisi della variazione intervenuta nel primo trimestre, viene esaminato separatamente l'impatto delle partite correlate alle vendite di veicoli con patto di riacquisto ("buy-back"). Per fornire un quadro completo vengono evidenziati anche i valori relativi ai beni ceduti in buy-back con contratti di durata superiore a 12 mesi, inclusi tra gli "Immobili, impianti e macchinari".

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	Al 31.03.2005	Al 31.12.2004	Variazione
Rimanenze (Veicoli ceduti con buy-back entro 12 mesi)		723	603	120
Altri debiti	(1)	(1.949)	(1.942)	(7)
Capitale di funzionamento relativo al buy-back		(1.226)	(1.339)	113
Veicoli ceduti con buy-back superiore a 12 mesi iscritti nell'attivo corrente		1.464	1.522	(58)
Totale partite patrimoniali relative al buy-back		238	183	55

(1) Debiti verso i clienti, corrispondenti al prezzo di riacquisto a fine contratto, unitamente al valore dei canoni anticipati dai clienti stessi, pari, all'inizio del contratto, alla differenza tra il prezzo di cessione e quello di riacquisto, da ripartirsi lungo la durata contrattuale.

Il capitale di funzionamento, al netto delle partite relative al buy-back, al 31 marzo 2005 è positivo per 352 milioni di euro rispetto al valore negativo per 688 milioni di euro di inizio esercizio.

<i>(in milioni di euro)</i>	Al 31.03.2005	Al 31.12.2004	Variazione
Rimanenze nette	6.758	6.238	520
Crediti commerciali	5.743	5.491	252
Debiti commerciali	(11.032)	(11.697)	665
Altri Crediti/(Debiti) ratei e risconti	(1.117)	(720)	(397)
Capitale di funzionamento	352	(688)	1.040

Le "Rimanenze nette" sono pari a 6.758 milioni di euro, in crescita di 520 milioni di euro rispetto ai 6.238 milioni di euro al 31 dicembre 2004. Nel trimestre, l'incremento è principalmente attribuibile alla stagionalità che caratterizza l'andamento degli stock di Iveco e CNH, cui si è aggiunto l'impatto della variazione dei cambi di conversione per circa 100 milioni di euro.

I "Crediti commerciali" sono in crescita rispetto ad inizio esercizio per complessivi 252 milioni di euro, per effetto di vendite di Fiat Auto attraverso canali di clientela diversa dalla rete e per altre transazioni commerciali, nonché alla crescita stagionale di CNH, solo in parte compensata dalla diminuzione registrata dalle Holdings e Diverse (principalmente per effetto di incassi relativi alla commessa TAV di Fiat S.p.A.).

I "Debiti commerciali" al 31 marzo 2005 sono in diminuzione di complessivi 665 milioni di euro rispetto a inizio esercizio per lo più per effetto dei minori livelli produttivi di Fiat Auto.

Il saldo debitorio della voce "Altri Crediti/(Debiti) ratei e risconti" cresce di 397 milioni di euro dei quali 284 milioni di euro rappresentano il risconto della quota parte dell'incasso di un miliardo di euro da General Motors che sarà rilevata tra i proventi atipici alla chiusura del processo di liquidazione delle joint venture.

Indebitamento netto

Al 31 marzo 2005 l'indebitamento netto consolidato è pari a 25.925 milioni di euro in crescita di 502 milioni di euro) rispetto ai 25.423 milioni di euro di inizio esercizio per effetto sia dell'andamento dei cambi, sia dei fabbisogni gestionali di periodo (legati in buona parte alla crescita stagionale del capitale di funzionamento e al calo delle vendite di Fiat Auto), solo in parte compensati dall'incasso da General Motors di un miliardo di euro.

Le "Disponibilità e mezzi equivalenti" includono al 31 marzo 2005 circa 950 milioni di euro (circa 600 milioni di euro a fine 2004) destinati specificatamente al servizio del debito delle strutture di "securitization", rappresentato tra i "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti"

Nella tabella che segue è esposta la struttura dell'indebitamento netto del Gruppo Fiat.

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	Al 31.03.2005	Al 31.12.2004	Variazione
Debiti finanziari		(32.121)	(32.191)	70
- <i>Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti</i>		(9.947)	(10.174)	227
- <i>Altri debiti finanziari</i>		(22.174)	(22.017)	(157)
Altre passività finanziarie	(1)	(169)	(203)	34
Altre attività finanziarie	(1)	629	851	(222)
Titoli correnti		588	353	235
Disponibilità e mezzi equivalenti		5.148	5.767	(619)
Indebitamento netto		(25.925)	(25.423)	(502)
	Attività Industriali	(10.061)	(9.447)	(614)
	Servizi finanziari	(15.864)	(15.976)	112

(1) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

Stante l'andamento dell'indebitamento del Gruppo Fiat, le Banche Finanziatrici del prestito "Convertendo" avranno la facoltà, ma non l'obbligo, secondo le modalità e i termini contrattuali, di dar corso alla conversione anticipata di tale finanziamento per un importo fino a 2 miliardi di euro in linea capitale.

Rendiconto finanziario consolidato

Le **disponibilità e mezzi equivalenti**, pari a 5.148 milioni di euro al 31 marzo 2005, diminuiscono di 619 milioni di euro rispetto ad inizio esercizio, quando erano pari a 5.767 milioni di euro.

I titoli correnti sono aumentati di 235 milioni di euro (231 milioni di euro al netto della variazione cambi), passando da 353 milioni di euro di inizio esercizio a 588 milioni di euro al 31 marzo 2005. Nel complesso le disponibilità e titoli del Gruppo a fine marzo 2005 sono quindi pari a 5.736 milioni di euro, in diminuzione di 384 milioni di euro rispetto ad inizio esercizio.

Il prospetto che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Fiat del primo trimestre 2005 e del primo trimestre 2004. Si evidenzia che i flussi generati dalle cessioni di veicoli con patto di riacquisto (contratti di buy-back entro e oltre i 12 mesi) dei due periodi sono rappresentati tra le operazioni dell'esercizio in un'unica voce, che include la variazione del capitale di funzionamento analizzata in precedenza, nonché gli investimenti in cespiti inclusi tra gli "Immobili, impianti e macchinari", gli ammortamenti, le plusvalenze/minusvalenze e gli incassi derivanti dalla dismissione dei cespiti ceduti al termine dei contratti con durata superiore ai 12 mesi.

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>1° trimestre 2005</i>	<i>1° trimestre 2004</i>
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	6.845
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo:		
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	293	(392)
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	549	552
Plusvalenze/minusvalenze e altre poste non monetarie	(11)	(127)
Variazione fondi rischi e oneri futuri	76	(229)
Variazione delle imposte differite	182	40
Variazione delle poste da operazioni di "buy-back"	(80)	(64)
Variazione del capitale di funzionamento	(1.070)	(464)
Totale	(61)	(684)
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
Investimenti in:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(429)	(477)
- Partecipazioni	(8)	(97)
Realizzo della vendita di immobilizzazioni	10	190
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	296	1.049
Variazione dei titoli correnti	(231)	282
Altre variazioni	(8)	(40)
Totale	(370)	907
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(280)	(1.485)
Aumenti di capitale	3	3
Totale	(277)	(1.482)
Differenze cambi	89	62
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(619)	(1.197)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	5.148	5.648

Le **disponibilità assorbite dalle operazioni dell'esercizio** nel primo trimestre 2005 sono state pari a 61 milioni di euro. Nel trimestre, l'incremento del capitale di funzionamento, che, a parità di area di consolidamento, ha assorbito liquidità per complessivi 1.070 milioni di euro, e quella assorbita dalla gestione delle vendite con

buy-back (80 milioni di euro), è stata sostanzialmente compensata dal flusso reddituale (risultato netto più ammortamenti e variazione fondi).

Le **attività di investimento** hanno assorbito complessivamente 370 milioni di euro. Al netto della crescita dei titoli correnti (pari a 231 milioni di euro nel trimestre) che costituiscono essenzialmente un impiego temporaneo di liquidità, le attività di investimento hanno assorbito complessivamente 139 milioni di euro.

La riduzione netta dei crediti da attività di finanziamento, che ha generato disponibilità per 296 milioni di euro, è attribuibile principalmente alla diminuzione dei finanziamenti erogati dalle società di servizi finanziari nonché all'incasso di crediti finanziari da parte di Fiat Partecipazioni.

I principali impieghi sono stati determinati da:

- investimenti in immobilizzazioni materiali pari a 239 milioni di euro, comprensivi di investimenti in veicoli destinati alle attività di locazione a lungo termine per 53 milioni di euro;
- investimenti in attività immateriali pari a 190 milioni di euro, di cui 171 milioni di euro per spese di sviluppo.

Il flusso delle **attività di finanziamento** ha assorbito risorse per complessivi 277 milioni di euro. Nel trimestre i fabbisogni derivanti dalla diminuzione dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie (280 milioni di euro), sono in gran parte conseguenti alla riduzione delle anticipazioni su cessioni di crediti.

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo al 31 marzo 2005 risultano pari a 162.652 unità, con un aumento di circa 2.100 unità rispetto ai 160.549 dipendenti di fine 2004. Tale variazione è dovuta per circa 1.800 unità alle variazioni dell'area di consolidamento, in particolare per il consolidamento della società Mako da parte di Magneti Marelli e la cessione di WorkNet.

La variazione effettiva ha registrato pertanto una crescita di circa 300 persone, prevalentemente in Iveco e Magneti Marelli.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA PER ATTIVITÀ

Nei seguenti prospetti di analisi del conto economico e della situazione patrimoniale sono fornite informazioni in merito alla contribuzione ai valori consolidati delle "Attività Industriali" e "Attività Finanziarie" (che includono le società che svolgono le attività di finanziamento a terzi, leasing e di noleggio di Fiat Auto, CNH e Iveco).

Principali criteri applicati

La segmentazione tra Attività Industriali e di Servizi finanziari è stata ottenuta elaborando specifici sub-consolidati, in funzione dell'attività caratteristica svolta da ciascuna società del Gruppo.

Le partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società incluse in un altro segmento sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel conto economico, per non inficiare il risultato netto che qui si vuole rappresentare, l'effetto di tale valutazione è stato evidenziato in un'apposita riga "Risultato partecipazioni intersegment".

Le Holding di partecipazioni (Fiat S.p.A., IHF-Internazionale Holding Fiat S.A., Fiat Partecipazioni S.p.A., Fiat Netherlands Holding N.V.) sono state classificate tra le Attività Industriali.

Nel sub-consolidato delle Attività Industriali sono state incluse anche le società che svolgono attività di tesoreria centralizzata, ovvero che provvedono al reperimento delle risorse finanziarie sul mercato e al finanziamento delle società del Gruppo, senza, peraltro, svolgere attività di finanziamento a terzi.

Andamento economico per Attività

(in milioni di euro)	1° trimestre 2005			1° trimestre 2004		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Ricavi Netti	10.755	10.441	485	11.024	10.646	539
Costo del venduto	9.178	9.015	333	9.438	9.200	400
Spese generali, amministrative e di vendita	1.111	1.043	69	1.132	1.065	66
Ricerca e sviluppo	339	339	-	343	343	-
Altri proventi (oneri)	(80)	(71)	(9)	(87)	(76)	(11)
Risultato della gestione ordinaria	47	(27)	74	24	(38)	62
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	(1)	(1)	-	87	87	-
Oneri di ristrutturazione	32	32	-	40	39	1
Altri proventi (oneri) atipici	715	715	-	-	-	-
Risultato Operativo	729	655	74	71	10	61
Proventi (oneri) finanziari	(199)	(199)	-	(375)	(375)	-
Risultato partecipazioni (*)	31	22	9	37	27	10
Risultato ante imposte	561	478	83	(267)	(338)	71
Imposte	268	243	25	125	103	22
Risultato netto	293	235	58	(392)	(441)	49
Risultato partecipazioni intersegment	-	58	-	-	49	-
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	293	293	58	(392)	(392)	49

(*) Include i proventi da partecipazioni e le svalutazioni e rivalutazioni per allineamento partecipazioni non intersegment valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Attività Industriali

Nel primo trimestre 2005 i **Ricavi netti** delle Attività Industriali sono stati pari a 10.441 milioni di euro, registrando un calo dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto del calo delle vendite registrato da Fiat Auto, in parte compensato dal miglior andamento dei ricavi di CNH, pur in presenza di un negativo effetto cambi, di Iveco e di Magneti Marelli, che ha beneficiato dell'effetto positivo della variazione dell'area di consolidamento.

Il **Risultato della gestione ordinaria** delle Attività Industriali ha evidenziato nel primo trimestre 2005 una perdita di 27 milioni di euro, rispetto alla perdita di 38 milioni di euro del primo trimestre dell'anno precedente: il miglioramento è da attribuire essenzialmente alla diminuzione della perdita di Fiat Auto.

Il **Risultato operativo** delle Attività Industriali è passato dai 10 milioni di euro del primo trimestre 2004 ai 655 milioni di euro del primo trimestre 2005, per effetto della rilevazione di un provento atipico (al netto dei costi correlati) di 715 milioni di euro, conseguente alla risoluzione del Master Agreement con General Motors. Al netto di tale importo, l'utile operativo sarebbe risultato in calo per effetto delle minori plusvalenze da cessione di partecipazioni (il primo trimestre 2004 beneficiava di un provento di 81 milioni di euro, dovuto alla cessione di Fiat Engineering).

Servizi Finanziari

Nel primo trimestre 2005 i Servizi Finanziari hanno realizzato **ricavi netti** per complessivi 485 milioni di euro, in diminuzione di circa il 10% rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2004. Nei primi tre mesi del 2005 la crescita dei livelli di attività del Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni, rispetto al 2005, ha solo parzialmente compensato i cali registrati da Fiat Auto e Iveco.

Il **Risultato della gestione ordinaria** è stato positivo per 74 milioni di euro (di cui 52 milioni di euro relativi a CNH), in crescita di 12 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro relativi a CNH) rispetto al primo trimestre 2004. Il sensibile aumento del risultato dei servizi finanziari di CNH è collegato al minor rischio del portafoglio di attività.

Il **risultato ante imposte** del primo trimestre 2005, pari a 83 milioni di euro, ha registrato un aumento di 12 milioni di euro, rispetto a quello di 71 milioni di euro del primo trimestre 2004. La crescita ha rispecchiato il suddetto miglioramento del risultato della gestione ordinaria.

Situazione patrimoniale per Attività

(in milioni di euro)	Al 31.03.2005			Al 31.12.2004		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Attività immateriali	5.756	5.642	114	5.578	5.468	110
- Goodwill	2.255	2.160	95	2.157	2.067	90
- Altre immobilizzazioni immateriali	3.501	3.482	19	3.421	3.401	20
Immobili, impianti e macchinari	9.627	9.584	43	9.853	9.807	46
Investimenti immobiliari	32	32	-	46	46	-
Partecipazioni e altre attività finanziarie	3.205	5.172	554	4.025	5.834	565
Beni concessi in leasing operativo	706	1	705	740	7	733
Imposte anticipate	2.202	2.069	133	2.402	2.286	117
Totale attività non correnti	21.528	22.500	1.549	22.644	23.448	1.571
Rimanenze nette	7.481	7.372	109	6.841	6.752	89
Crediti commerciali	5.743	5.700	442	5.491	5.517	445
Crediti da attività di finanziamento	17.600	7.402	17.393	17.498	7.474	17.418
Altre attività finanziarie	629	595	33	851	814	26
Partecipazioni correnti	36	36	-	33	33	-
Altri crediti	2.833	2.690	176	2.734	2.673	216
Attività destinate alla vendita	926	926	-	15	11	4
Titoli correnti	588	258	360	353	239	189
Disponibilità e mezzi equivalenti	5.148	3.958	1.204	5.767	4.893	873
Totale Attività Correnti	40.984	28.937	19.717	39.583	28.406	19.260
Ratei e risconti attivi	270	264	8	295	257	39
TOTALE ATTIVO	62.782	51.701	21.274	62.522	52.111	20.870
<i>Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>	<i>52.835</i>	<i>49.621</i>	<i>13.229</i>	<i>52.348</i>	<i>49.489</i>	<i>12.956</i>
Patrimonio netto	5.404	5.404	2.304	4.928	4.928	2.173
Fondi rischi e oneri	7.434	7.276	159	7.290	7.117	173
- Benefici ai dipendenti	3.777	3.753	24	3.682	3.656	26
- Altri fondi	3.657	3.523	135	3.608	3.461	147
Debiti finanziari	32.121	21.546	18.029	32.191	22.039	17.808
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	9.947	2.080	8.045	10.174	2.622	7.914
- Altri debiti finanziari	22.174	19.466	9.984	22.017	19.417	9.894
Altre passività finanziarie	169	150	19	203	177	27
Debiti commerciali	11.032	11.165	226	11.697	12.010	220
Altri debiti	4.502	4.210	366	4.561	4.352	303
Imposte differite passive	453	400	53	522	481	40
Ratei e risconti passivi	1.667	1.550	118	1.130	1.007	126
TOTALE PASSIVO	62.782	51.701	21.274	62.522	52.111	20.870
<i>Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti</i>	<i>52.835</i>	<i>49.621</i>	<i>13.229</i>	<i>52.348</i>	<i>49.489</i>	<i>12.956</i>

Indebitamento netto per Attività

(in milioni di euro)	Note	Al 31.03.2005			Al 31.12.2004		
		Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
Debiti finanziari		(32.121)	(21.546)	(18.029)	(32.191)	(22.039)	(17.808)
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		(9.947)	(2.080)	(8.045)	(10.174)	(2.622)	(7.914)
- Altri debiti finanziari		(22.174)	(19.466)	(9.984)	(22.017)	(19.417)	(9.894)
Crediti finanziari intersegment		-	6.824	587	-	6.823	771
Debiti finanziari al netto dell'intersegment		(32.121)	(14.722)	(17.442)	(32.191)	(15.216)	(17.037)
Altre attività finanziarie	(1)	629	595	33	851	814	26
Altre passività finanziarie	(1)	(169)	(150)	(19)	(203)	(177)	(27)
Titoli correnti		588	258	360	353	239	189
Disponibilità e mezzi equivalenti		5.148	3.958	1.204	5.767	4.893	873
Indebitamento netto		(25.925)	(10.061)	(15.864)	(25.423)	(9.447)	(15.976)

(1) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

Tenuto conto dell'operatività posta in essere dalla tesoreria centralizzata, i "Debiti finanziari" delle Attività industriali includono in parte fondi raccolti dalla tesoreria stessa e trasferiti alle società di servizi finanziari a supporto della loro attività (rappresentati nella voce "Crediti finanziari intersegment").

I "Crediti finanziari intersegment" delle società di servizi finanziari rappresentano invece finanziamenti o anticipazioni a favore di società industriali principalmente a fronte di operazioni di cessioni di crediti dalle società industriali alle società finanziarie.

Le "Disponibilità e mezzi equivalenti" delle società di Servizi finanziari includono al 31 marzo 2005 circa 950 milioni di euro (circa 600 milioni di euro a fine 2004) destinati specificatamente al servizio del debito delle strutture di "securitization", rappresentato tra i "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti"

Relativamente alle società di Servizi finanziari, al 31 marzo 2005 l'indebitamento netto risulta sostanzialmente allineato a quello di fine 2004. La leggera diminuzione dei finanziamenti erogati alla rete di vendita è stata compensata dall'impatto della variazione dei cambi di conversione.

Per le Attività industriali l'indebitamento netto nel primo trimestre 2005 cresce di 614 milioni per effetto dei fabbisogni generati dall'incremento del capitale di funzionamento solo in parte compensati dall'incasso di 1 miliardo da General Motors.

Rendiconto finanziario per attività

(in milioni di euro)	1° trimestre 2005		
	Consolidato	Attività Industriali	Servizi Finanziari
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	4.893	873
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo:			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	293	293	58
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	549	499	49
Plusvalenze/minusvalenze e altre poste non monetarie	(11)	(66)	(3)
Dividendi incassati	-	14	-
Variazione fondi rischi e oneri futuri	76	85	(9)
Variazione delle imposte differite	182	182	-
Variazione delle poste da operazioni di "buy-back"	(80)	(80)	-
Variazione del capitale di funzionamento	(1.070)	(1.147)	107
Totale	(61)	(220)	202
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:			
Investimenti in:			
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(429)	(372)	(55)
- Partecipazioni	(8)	(39)	-
Realizzo della vendita di immobilizzazioni	10	10	-
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	296	129	414
Variazione dei titoli correnti	(231)	(19)	(164)
Altre variazioni	(8)	(72)	59
Totale	(370)	(363)	254
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:			
Variazione netta dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(280)	(407)	(163)
Aumenti di capitale	3	3	15
Distribuzione dividendi	-	-	(14)
Totale	(277)	(404)	(162)
Differenze cambi	89	52	37
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(619)	(935)	331
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	5.148	3.958	1.204

Attività Industriali:

Le attività industriali hanno assorbito nel trimestre disponibilità e mezzi equivalenti per complessivi 935 milioni di euro, in particolare:

- le operazioni di esercizio hanno assorbito 220 milioni di euro: l'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti) positivo per 792 milioni di euro ha solo in parte compensato i fabbisogni derivanti dall'incremento del capitale di funzionamento;
- le attività di investimento hanno assorbito complessivamente 363 milioni di euro, per effetto degli investimenti di periodo in immobilizzazioni materiali e immateriali e partecipazioni, al netto degli incassi di finanziamenti, e
- le attività di finanziamento hanno assorbito disponibilità per 404 milioni di euro per effetto della diminuzione dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie (407 milioni di euro), principalmente attribuibile alla diminuzione delle anticipazioni su cessioni di crediti.

Servizi Finanziari

Le disponibilità e mezzi equivalenti sono quindi passati da 873 milioni di euro di inizio esercizio ai 1.204 milioni di euro al 31 marzo 2005.

I servizi finanziari hanno generato disponibilità monetarie per complessivi 331 milioni di euro, in particolare:

- le operazioni d'esercizio hanno generato disponibilità per 202 milioni di euro, per effetto dell'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti) e della diminuzione del capitale di funzionamento;
- le attività di investimento hanno generato disponibilità per 254 milioni di euro, risultanti principalmente da risorse per 414 milioni di euro per effetto della diminuzione del portafoglio e impieghi temporanei di liquidità (titoli correnti) per 164 milioni di euro;
- le disponibilità generate dalle operazioni dell'esercizio e dalle attività di investimento, sono state in gran parte compensate dagli assorbimenti delle attività di finanziamento, pari a 162 milioni di euro.

Appendice – Transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005, il Gruppo Fiat ha adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board. Questa Appendice fornisce:

- una descrizione dei principi contabili adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005;
- le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo i precedenti principi (principi contabili italiani) ed il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo gli IFRS per i precedenti periodi presentati a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Tale informativa è stata predisposta nell'ambito del processo di conversione agli IFRS e per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 secondo gli IFRS così come approvati dalla comunità europea; non include tutti i prospetti, le informazioni comparative e note esplicative che sarebbero necessari per fornire una rappresentazione completa, in conformità agli IFRS, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2004.

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Principi generali

Fiat S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica italiana. Fiat S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 190 paesi. Il Gruppo è impegnato principalmente nella produzione e nella vendita di automobili, macchine per l'agricoltura e per le costruzioni e veicoli industriali. Produce anche altri prodotti e sistemi, principalmente componentistica per automobili, prodotti metallurgici e sistemi di produzione. Inoltre, è coinvolto in alcuni altri settori di attività, inclusa l'editoria e l'informazione e le attività di servizi, che rappresentano una parte marginale delle attività del Gruppo. La sede del Gruppo è a Torino, Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fiat è presentato in euro in quanto è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente. Le controllate estere sono incluse secondo i principi descritti nella nota Principi di consolidamento – Consolidamento di imprese estere.

Il bilancio consolidato 2005 sarà predisposto nel rispetto degli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo. La loro influenza sul totale delle attività, delle passività, sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo non è rilevante.

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese (normalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore. I dividendi ricevuti da tali imprese sono inclusi nella voce Utili (perdite) da partecipazioni.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1; le plusvalenze o le minusvalenze

derivanti dalla successiva dismissione di tali imprese dovranno comprendere solo le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1° gennaio 2004.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 - *Aggregazioni di imprese* in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di veicoli e motori sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto, generalmente pari a quattro/cinque anni per le automobili, otto anni per gli autocarri e per gli autobus, cinque anni per le macchine per l'agricoltura e le costruzioni, otto/dieci anni per le parti meccaniche (motori) e tre/cinque anni per i componenti.

Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile.

Immobili, impianti e macchinari

Costo

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e non sono rivalutati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività concesse in leasing includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle società di leasing del Gruppo. La voce Immobili, impianti e macchinari include anche il valore dei veicoli venduti con impegno di riacquisto iscritti secondo le modalità indicate nella nota "Riconoscimento dei ricavi", quando il termine per il riacquisto è fissato oltre i 12 mesi dalla vendita iniziale.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

	<i>Aliquote ammortamento</i>
Fabbricati	3% - 9%
Impianti e macchinari	8% - 21%
Attrezzatura industriale e commerciale	16% - 28%
Altri beni	11% - 25%

I terreni non sono ammortizzati.

Perdita di valore delle attività

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali (inclusi i costi di sviluppo capitalizzati) e degli Immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore. Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore

contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Investimenti immobiliari

Gli immobili ed i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ("investimenti immobiliari") sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati.

Strumenti finanziari

La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese non consolidate e altre attività finanziarie non correnti (titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza, crediti e finanziamenti non correnti e altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita).

Gli strumenti finanziari correnti includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento (finanziamenti alla clientela finale – "retail", finanziamenti ai dealer, leasing finanziari e altri finanziamenti correnti a terzi), titoli correnti, altre attività finanziarie correnti, inclusi gli strumenti derivati, nonché le disponibilità e mezzi equivalenti.

In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità; i titoli correnti comprendono sia titoli disponibili per la vendita, sia titoli detenuti per la negoziazione.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, e i debiti commerciali.

Le partecipazioni in imprese non consolidate sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* e dallo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture*, come descritto nel precedente paragrafo "Principi di consolidamento"; le partecipazioni in altre imprese sono esposte al costo al netto di eventuali svalutazioni. Le altre attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*.

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al valore corrente. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, vengono incluse nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e i crediti che il Gruppo non detiene a scopo di negoziazione (finanziamenti e crediti originati nel corso dell'attività caratteristica), i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza e tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, sono misurate, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate al valore corrente, secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al valore corrente, dovute a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevate a conto economico e sono compensate dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al valore corrente dello strumento coperto.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso e di variazioni nel prezzo di mercato. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.
- **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessioni di crediti

Il Gruppo Fiat cede una parte significativa dei propri crediti finanziari, commerciali e tributari attraverso programmi di cartolarizzazione ("securitization") od operazioni di factoring.

Un'operazione di cartolarizzazione prevede la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo. Questa società veicolo finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (*asset-backed securities*), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti. Gli *asset-backed securities* si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (*seniority*) e del loro rating: le classi di grado più elevato (*senior*) sono collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (*junior*), il cui rimborso è subordinato a quello delle *senior*, sono normalmente sottoscritte dal cedente. Il grado di

coinvolgimento residuo mantenuto dal cedente sui crediti ceduti è pertanto limitato al valore dei titoli *junior* sottoscritti. Secondo quanto stabilito dal SIC 12 – *Consolidamento – Società a destinazione specifica (SPE)* tutte le società veicolo sono incluse nell'area di consolidamento, in quanto la sottoscrizione di *asset-backed securities junior* da parte del cedente implica in sostanza il suo controllo sulla SPE.

Inoltre, le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedono una franchigia da parte del cedente o implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di cartolarizzazione e di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti". Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse vengono rimosse dallo stato patrimoniale di Gruppo.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, determinando il costo con il metodo del primo entrato – primo uscito (FIFO). La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso su commesse a lungo termine sono valutati in base alla percentuale di completamento, al netto degli acconti fatturati ai clienti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Attività destinate alla vendita

La voce attività destinate alla vendita include le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore corrente al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei paesi in cui svolge le proprie attività. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio"). In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004, pur avendo scelto di utilizzare il metodo del corridoio per gli utili e le perdite attuariali successive. I costi derivanti da prestazioni di lavoro pregresse sono rilevati a quote costanti lungo il periodo medio fino al momento in cui i benefici saranno acquisiti. Con riferimento ai piani a benefici definiti senza attività a servizio del piano

stesso, i costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi rientranti nell'accantonamento a fondi per piani pensionistici sono rilevati nel conto economico per area funzionale di destinazione.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente, e diminuito del valore corrente delle attività a servizio del piano. Eventuali attività determinata applicando questo calcolo vengono iscritte fino a concorrenza delle perdite attuariali e del costo relativo a prestazioni pregresse non riconosciuti precedentemente, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano.

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costi quando sostenuti.

Piani successivi al rapporto di lavoro diversi da quelli pensionistici

Il Gruppo riconosce alcuni piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti, per lo più piani di assistenza sanitaria. Il metodo di contabilizzazione e la frequenza delle valutazioni sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto previsto per gli altri piani a benefici definiti.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni membri dell'alta dirigenza attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, l'ammontare complessivo del valore corrente delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo. Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi, corrispondente al valore corrente delle opzioni, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e quindi ha applicato il principio a tutti i piani di stock options assegnati dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturati alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1° gennaio 2005).

Fondi rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

In particolare, i ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso: tale momento

corrisponde generalmente con la data in cui i veicoli sono messi a disposizione dei concessionari non appartenenti al Gruppo o con la data di consegna, nel caso di vendite dirette. Le vendite di nuovi veicoli con impegno di riacquisto non sono rilevate al momento della consegna, ma sono contabilizzate come leasing operativi quando è probabile che il veicolo sarà riacquistato. Più in dettaglio, i veicoli venduti con impegno di buy-back con scadenza entro 12 mesi sono trattati come rimanenze di magazzino; quando, invece, la scadenza è oltre i 12 mesi dalla vendita iniziale, sono iscritti tra gli Immobili, impianti e macchinari. La differenza tra il valore di carico (che corrisponde al costo di produzione) ed il valore stimato di rivendita (al netto dei costi di ricondizionamento) al termine del periodo di buy-back è ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto. Il prezzo ricevuto sulla vendita iniziale è contabilizzato come un anticipo fra le passività. La differenza tra il prezzo della vendita iniziale e il prezzo di riacquisto è rilevata come canone di locazione in base ad un criterio a quote costanti lungo la durata della locazione operativa.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi. I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi includono anche i canoni di locazione e gli interessi attivi delle società di servizi finanziari.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e di attività immateriali impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto e di assicurazione sostenuti per le consegne ai concessionari, nonché le commissioni di agenzia nei casi di vendite dirette, così come i costi relativi a programmi di incentivazione delle vendite, accertati in base al costo storico, determinati paese per paese, e rilevati in diminuzione del margine nel periodo in cui sono rilevate le corrispondenti vendite. I programmi di incentivazione delle vendite del Gruppo includono la concessione di finanziamenti alla clientela finale a tassi significativamente inferiori a quelli di mercato. Il relativo costo viene rilevato nel momento della vendita iniziale.

Il costo del venduto include anche gli accantonamenti rilevati a copertura dei costi stimati di garanzia dei prodotti venduti al momento della vendita ai concessionari o al cliente finale. I ricavi sui contratti di vendita con estensione della garanzia e delle prestazioni per manutenzione sono rilevati lungo il periodo nel quale il servizio dovrà essere fornito.

Nel costo del venduto sono classificati i costi che sono direttamente attribuibili allo svolgimento delle attività di servizi finanziari e gli interessi passivi sul rifinanziamento di tali attività, inclusi gli accantonamenti a fondi rischi e le svalutazioni.

Costi di ricerca e sviluppo

Questa voce include i costi di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili, così come gli ammortamenti sui costi di sviluppo capitalizzati secondo quanto stabilito dallo IAS 38 (si veda la nota Attività immateriali – Costi di sviluppo).

Costi sui finanziamenti

I costi sui finanziamenti sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, ad eccezione degli oneri finanziari capitalizzati come parte di un'attività che ne giustifica la capitalizzazione (si veda la nota Immobili, impianti e macchinari).

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli Oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o

passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte .

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

RICONCILIAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 1

Come richiesto dall'IFRS 1, questa nota descrive i principi adottati nella preparazione secondo gli IFRS dello stato patrimoniale consolidato di apertura al 1° gennaio 2004, le principali differenze rispetto ai principi contabili italiani utilizzati nel redigere le situazioni consolidate di Gruppo fino al 31 dicembre 2004, nonché le conseguenti riconciliazioni tra i valori a suo tempo pubblicati, predisposti secondo i principi contabili italiani, e i corrispondenti valori rideterminati sulla base degli IFRS.

Le situazioni patrimoniali ed economiche del 2004 sono state predisposte secondo le modalità indicate dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli IFRS*. In particolare, sono stati utilizzati i principi IFRS già applicabili a partire dal 1° gennaio 2005, così come pubblicati entro il 31 dicembre 2004. A questo proposito si precisa che sono stati adottati anche i seguenti principi:

- IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* nella sua completezza. In particolare, il Gruppo ha adottato in modo retrospettivo i requisiti per l'eliminazione delle attività e passività finanziarie dalla data in cui tali attività e passività sono state eliminate dal bilancio secondo i principi contabili italiani.
- IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, emesso dallo IASB il 19 febbraio 2004 e recepito dalla Commissione delle Comunità Europee il 7 febbraio 2005.

PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Principio generale

Il Gruppo ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi inclusi nel primo bilancio IFRS e allo stato patrimoniale di apertura i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2004, salvo alcune esenzioni adottate dal Gruppo, nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nel paragrafo seguente.

Tali prospetti contabili 2004 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni che si rendessero necessarie qualora qualche principio contabile internazionale fosse rivisto o modificato nel corso del 2005. Va ricordato che è possibile che nuove versioni o interpretazioni degli IFRS siano emesse prima della pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005, eventualmente con effetti retroattivi. Se ciò dovesse accadere, potrebbe produrre effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico 2004 riesposti secondo gli IFRS che sono qui presentati.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti di queste rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2004).

Esenzioni facoltative adottate dal Gruppo

Aggregazioni di imprese: il Gruppo ha scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

Benefici per i dipendenti: il Gruppo ha deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004, pur avendo deciso di adottare il "metodo del corridoio" per gli utili e le perdite attuariali che si genereranno successivamente a tale data.

Differenze cumulative di conversione: le differenze cumulative di conversione derivanti dal consolidamento delle controllate estere sono state azzerate al 1° gennaio 2004. Utili o perdite su future cessioni di controllate estere includeranno solo le differenze di conversione sorte successivamente al 1° gennaio 2004.

Effetti della transizione agli IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2004

(in milioni di euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	Rettifiche	IAS/IFRS	
Immobilizzazioni immateriali	3.724		1.774	5.498	Attività Immateriali
- Goodwill	2.402			2.402	- Goodwill
- Altre Immobilizzazioni immateriali	1.322		1.774	3.096	- Altre Immobilizzazioni immateriali
Immobilizzazioni materiali	9.675	(945)	1.159	9.889	Immobili, Impianti e Macchinari
- Immobilizzazioni materiali	8.761	(31)			
- Veicoli concessi in leasing operativo	914	(914)			
		31		31	Investimenti Immobiliari
Partecipazioni e altri titoli immobilizzati	3.950	70	(121)	3.899	Partecipazioni e Altre attività finanziarie
Crediti finanziari immobilizzati	29	(29)			
		914	(50)	864	Beni concessi in leasing operativo
Imposte differite attive	1.879		266	2.145	Imposte differite attive
Totale Attivo non corrente	19.257	41	3.028	22.326	Totale Attività non Correnti
Rimanenze nette (1)	6.484		771	7.255	Rimanenze nette
Crediti commerciali	4.553	(682)	2.678	6.549	Crediti commerciali
		12.890	7.937	20.827	Crediti da attività di finanziamento
		430	892	1.322	Altre attività finanziarie
		32		32	Partecipazioni correnti
Altri crediti	3.081	(148)	541	3.474	Altri crediti
Partecipazioni e altri titoli del circolante	120	(120)			
Crediti per beni concessi in leasing finanziario	1.797	(1.797)			
Crediti finanziari terzi	10.750	(10.750)			
			21	21	Attività destinate alla vendita
Titoli	3.789	(3.274)	260	775	Titoli correnti
Disponibilità liquide	3.211	3.214	420	6.845	Disponibilità e mezzi equivalenti
Totale Attività Correnti	33.785	(205)	13.520	47.100	Totale Attività Correnti
Ratei e risconti commerciali	407		10	417	Ratei e risconti attivi
Ratei e risconti finanziari	386	(386)			
TOTALE ATTIVO	53.835	(550)	16.558	69.843	TOTALE ATTIVO
Patrimonio netto	7.494		(934)	6.560	Patrimonio netto
				7.455	Fondi
Fondi trattamento di fine rapporto	1.313	1.503	1.224	4.040	- Benefici ai dipendenti
Fondi rischi ed oneri	5.168	(1.550)	(203)	3.415	- Altri fondi
Fondi imposte differite	211	(211)			
Debiti finanziari con scadenza oltre 12 mesi	15.418	6.501	14.790	36.709	Debiti finanziari
				10.581	- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti
				26.128	- Altri debiti finanziari
Totale Passivo non Corrente	22.110	6.243			
		568	(223)	345	Altre passività finanziarie
Debiti commerciali	12.588		(297)	12.291	Debiti commerciali
Altri debiti	2.742		1.948	4.690	Altri debiti
Debiti finanziari con scadenza entro 12 mesi (2)	6.616	(6.616)			
				-	Passività destinate alla vendita
Totale Passivo Corrente	21.946	(6.048)			
			17.239	61.490	Totale Passività
		211	274	485	Imposte differite passive
Ratei e risconti commerciali	1.329		(21)	1.308	Ratei e risconti passivi
Ratei e risconti finanziari	956	(956)			
TOTALE PASSIVO	53.835	(550)	16.558	69.843	TOTALE PASSIVO

Effetti della transizione agli IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2004

(in milioni di euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	Rettifiche	IAS/IFRS	
Immobilizzazioni immateriali	3.322		2.256	5.578	Attività Immateriali
- Goodwill	2.140		17	2.157	- Goodwill
- Altre Immobilizzazioni immateriali	1.182		2.239	3.421	- Altre Immobilizzazioni immateriali
Immobilizzazioni materiali	9.537	(874)	1.190	9.853	Immobili, Impianti e Macchinari
- Immobilizzazioni materiali	8.709	(46)			
- Veicoli concessi in leasing operativo	828	(828)			
		46		46	Investimenti Immobiliari
Partecipazioni e altri titoli immobilizzati	3.779	86	160	4.025	Partecipazioni e Altre attività finanziarie
Crediti finanziari immobilizzati	19	(19)			
		828	(88)	740	Beni concessi in leasing operativo
Imposte differite attive	2.161		241	2.402	Imposte differite attive
Totale Attivo non corrente	18.818	67	3.759	22.644	Totale Attività non Correnti
Rimanenze nette (1)	5.972		869	6.841	Rimanenze nette
Crediti commerciali	4.777	(755)	1.469	5.491	Crediti commerciali
		9.662	7.836	17.498	Crediti da attività di finanziamento
		599	252	851	Altre attività finanziarie
		33		33	Partecipazioni correnti
Altri crediti	3.021	(508)	221	2.734	Altri crediti
Partecipazioni e altri titoli del circolante	117	(117)			
Crediti per beni concessi in leasing finanziario	1.727	(1.727)			
Crediti finanziari terzi	7.151	(7.151)			
			15	15	Attività destinate alla vendita
Titoli	2.126	(1.991)	218	353	Titoli correnti
Disponibilità liquide	3.164	1.896	707	5.767	Disponibilità e mezzi equivalenti
Totale Attività Correnti	28.055	(59)	11.587	39.583	Totale Attività Correnti
Ratei e risconti commerciali	398		(103)	295	Ratei e risconti attivi
Ratei e risconti finanziari	327	(327)			
TOTALE ATTIVO	47.598	(319)	15.243	62.522	TOTALE ATTIVO
Patrimonio netto	5.757		(829)	4.928	Patrimonio netto
			836	7.290	Fondi
Fondi trattamento di fine rapporto	1.286	1.432	964	3.682	- Benefici ai dipendenti
Fondi rischi ed oneri	5.185	(1.449)	(128)	3.608	- Altri fondi
Fondi imposte differite	197	(197)			
Debiti finanziari con scadenza oltre 12 mesi	8.933	9.611	13.647	32.191	Debiti finanziari
				10.174	- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti
				22.017	- Altri debiti finanziari
Totale Passivo non Corrente	15.601	9.397			
		629	(426)	203	Altre passività finanziarie
Debiti commerciali	11.955		(258)	11.697	Debiti commerciali
Altri debiti	2.565		1.996	4.561	Altri debiti
Debiti finanziari con scadenza entro 12 mesi (2)	9.810	(9.810)			
Totale Passivo Corrente	24.330	(9.181)			
			15.795	55.942	Totale Passività
		197	325	522	Imposte differite passive
Ratei e risconti commerciali	1.178		(48)	1.130	Ratei e risconti passivi
Ratei e risconti finanziari	732	(732)			
TOTALE PASSIVO	47.598	(319)	15.243	62.522	TOTALE PASSIVO

Riconciliazione del Patrimonio Netto

<i>(in milioni di euro)</i>		1 gennaio 2004	31 dicembre 2004
Patrimonio Netto secondo i principi contabili italiani		7.494	5.757
Costi di sviluppo	A	1.876	2.320
Benefici per i dipendenti	B	(1.247)	(1.089)
Aggregazioni di imprese	C	-	40
Riconoscimento dei ricavi - vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D	(180)	(177)
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni	E	(296)	(375)
Area di consolidamento	F	(371)	(390)
Immobili, impianti e macchinari	G	(164)	(150)
Storno dei costi capitalizzati	H	(134)	(115)
Perdita di valore delle attività	I	(169)	(282)
Fondi per rischi e oneri futuri	L	(195)	(256)
Rilevazione e valutazione dei derivati	M	450	145
Azioni proprie	N	(32)	(26)
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate	P	(152)	(134)
Cessione crediti	Q	(69)	(24)
Altre rettifiche		(243)	(232)
Contabilizzazione delle imposte differite	R	(8)	(84)
Patrimonio Netto secondo gli IAS/IFRS		6.560	4.928

Dettagli ai prospetti relativi agli effetti della transizione agli IFRS sulla situazione patrimoniale

Nelle ultime pagine della presente appendice sono contenute le note descrittive delle principali poste in riconciliazione tra principi contabili italiani e IFRS, alle quali i seguenti dettagli fanno rinvio tramite apposita lettera.

Goodwill

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>		01.01.2004	31.12.2004
Aggregazioni di imprese - storno ammortamento goodwill	C	-	159
Aggregazioni di imprese - rideterminazione purchase accounting CNH per imposte differite	C	-	-121
Aggregazioni di imprese - rideterminazione goodwill MMSE	C	-	-21
		-	17

Altre immobilizzazioni immateriali

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>		01.01.2004	31.12.2004
Costi di sviluppo	A	2.090	2.499
Storno di costi capitalizzati	H	-288	-218
Perdita di valore delle attività	I	-	-10
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - valutazione amortized cost finanziamenti	M	-28	-32
		1.774	2.239

Immobili, impianti e macchinari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>		01.01.2004	31.12.2004
a Veicoli concessi in leasing operativo per variazione schema Stato Patrimoniale		-914	-828
a Investimenti immobiliari per variazione schema Stato Patrimoniale		-31	-46
		(945)	(874)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>		01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	D	1.343	1.522
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni - operazioni immobiliari	E	80	49
Area di consolidamento	F	93	90
Immobilizzazioni, impianti e macchinari - storno rivalutazione	G	-242	-236
Immobilizzazioni, impianti e macchinari - storno ammortamento terreni	G	85	89
Perdite di valore delle attività	I	-168	-244
Altre minori		-32	-80
		1.159	1.190

Investimenti immobiliari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>		01.01.2004	31.12.2004
da Immobili impianti e macchinari per variazione schema Stato Patrimoniale		31	46
		31	46

Partecipazioni ed altre attività finanziarie

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Partecipazioni e altri titoli del circolante per variazione schema Stato Patrimoniale	56	58
da Azioni proprie del circolante per variazione schema Stato Patrimoniale	32	26
da Crediti finanziari immobilizzati per variazione schema Stato Patrimoniale	29	19
da Altri fondi - Fondo rischi su partecipazioni	-47	-17
	70	86

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni	E 292	342
Area di consolidamento	F -327	-180
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - valutazione fair value titoli e partecipazioni	M 55	160
Azioni proprie	N -32	-26
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate	P -152	-135
Altre minori	43	-1
	(121)	160

Beni concessi in leasing operativo

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Veicoli concessi in leasing operativo per variazione schema Stato Patrimoniale	914	828
	914	828

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto per operazioni infragruppo	D -41	-83
Altre minori	-9	-5
	(50)	(88)

Rimanenze nette

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	D 266	279
Area di consolidamento - SCDR	F 513	582
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - derivati	M 3	25
Altre minori	-11	-17
	771	869

Crediti commerciali

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riclassifica a crediti da attività di finanziamento dei crediti verso dealer nel periodo non oneroso	-682	-755
	(682)	(755)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	D 38	95
Area di consolidamento - SCDR	F -924	-789
Cessione crediti	Q 3.563	2.130
Altre minori	1	33
	2.678	1.469

Crediti da attività di finanziamento

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Crediti finanziari per variazione schema Stato Patrimoniale	10.750	7.151
da Crediti per beni concessi in leasing finanziario per variazione schema Stato Patrimoniale	1.797	1.727
da Risconti finanziari passivi per valutazione dei crediti da attività di finanziamento all'amortized cost	-331	-198
a Altre attività finanziarie per variazione schema Stato Patrimoniale	-261	-386
da Titoli per variazione schema Stato Patrimoniale	105	105
da Altri crediti per depositi cauzionali su operazioni di securitization di crediti verso dealer nel periodo non oneroso	148	508
Riclassifica da crediti commerciali dei crediti verso dealer nel periodo non oneroso	682	755
	12.890	9.662

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	D -194	-244
Riconoscimento dei ricavi - altre	E -100	-106
Area di consolidamento	F 2.140	1.111
Cessione crediti	Q 6.127	6.997
Altre minori	-36	78
	7.937	7.836

Altre attività finanziarie

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Crediti da attività di finanziamento per variazione schema Stato Patrimoniale	261	386
da Ratei attivi finanziari per variazione schema Stato Patrimoniale	201	224
da Risconti passivi finanziari per variazione schema Stato Patrimoniale	-32	-11
	430	599

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Area di consolidamento	F 15	25
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - derivati	M 864	232
Altre minori	13	-5
	892	252

Altri crediti

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
a Crediti da attività di finanziamento per depositi cauzionali su operazioni di securitization di crediti verso dealer nel periodo non oneroso	-148	-508
	(148)	(508)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Costi di sviluppo	A -208	-183
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	D 9	11
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni - operazioni immobiliari	E -	-110
Area di consolidamento	F 213	168
Storno di costi capitalizzati	H 26	18
Cessione di crediti	Q 501	475
Altre rettifiche	-	-158
	541	221

Attività destinate alla vendita

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riclassifica attività destinate alla vendita	17	12
Altre minori	4	3
	21	15

Titoli correnti

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
a Disponibilità e mezzi equivalenti per depositi di liquidità e titoli obbligazionari prontamente liquidabili	-3.214	-1.896
a Crediti da attività di finanziamento per variazione schema di Stato Patrimoniale	-105	-105
da Ratei finanziari attivi per variazione schema di Stato Patrimoniale	45	10
	(3.274)	(1.991)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Area di consolidamento BUC	231	210
Altre minori	29	8
	260	218

Disponibilità e mezzi equivalenti

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Titoli correnti per depositi di liquidità e titoli obbligazionari prontamente liquidabili	3.214	1.896
	3.214	1.896
	-	-

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Area di consolidamento	30	135
Cessione di crediti - liquidità dei veicoli di cartolarizzazione	390	572
	420	707

Ratei e risconti attivi finanziari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
a Debiti finanziari per variazione schema di Stato Patrimoniale	-85	-52
a Titoli correnti per variazione schema di Stato Patrimoniale	-45	-10
a Altre passività finanziarie per variazione schema di Stato Patrimoniale	-55	-41
a Altre attività finanziarie per variazione schema di Stato Patrimoniale	-201	-224
	(386)	(327)

Ratei e risconti attivi commerciali

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Benefici per i dipendenti	2	-110
Altre minori	8	7
	10	(103)

Benefici ai dipendenti

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Fondo trattamento quiescenza per variazione schema di Stato Patrimoniale	1.503	1.432
	1.503	1.432

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Benefici per i dipendenti	1.224	964
	1.224	964

Altri fondi

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
a Fondo trattamento quiescenza per variazione schema di Stato Patrimoniale	-1.503	-1.432
a Fondo rischi su partecipazioni per variazione schema di Stato Patrimoniale	-47	-17
	(1.550)	(1.449)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	-283	-279
Fondi per rischi ed oneri futuri - incentivi rete vendita	260	273
Fondi per rischi ed oneri futuri - altri	-65	-20
Cessione crediti	-51	-60
Altre minori	-64	-42
	(203)	(128)

Altri debiti finanziari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Ratei finanziari passivi per variazione schema di Stato Patrimoniale	123	93
da Risconti finanziari attivi per variazione schema di Stato Patrimoniale	-85	-52
a Altre passività finanziarie per variazione schema di Stato Patrimoniale	-153	-240
da Debiti finanziari con scadenza entro 12 mesi per variazione schema di Stato Patrimoniale	6.616	9.810
	6.501	9.611

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni	673	697
Area di consolidamento	2.583	2.078
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - derivati	813	470
Cessione crediti	10.581	10.174
Altre minori	140	228
	14.790	13.647

Altre passività finanziarie

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
da Debiti finanziari per variazione schema di Stato Patrimoniale	153	240
da Ratei finanziari passivi	470	430
da Risconti finanziari attivi	-55	-41
	568	629

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Rilevazione e valutazione di strumenti finanziari - derivati	-257	-217
Altre minori	34	-209
	(223)	(426)

Debiti commerciali

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Area di consolidamento	-284	-168
Altre minori	-13	-90
	(297)	(258)

Altri debiti

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Riconoscimento dei ricavi - vendite dei veicoli con impegno di riacquisto	1.851	2.031
Area di consolidamento	42	47
Altre minori	55	-82
	1.948	1.996

Ratei e risconti passivi finanziari

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
a Crediti da attività di finanziamento per valutazione delle stesse all'amortized cost	-331	-198
a Altre attività finanziarie per variazione schema di Stato Patrimoniale - derivati	-32	-11
a Altre passività finanziarie per variazione schema di Stato Patrimoniale - derivati	-470	-430
a Debiti finanziari per variazione schema di Stato Patrimoniale	-123	-93
	(956)	(732)

Ratei e risconti passivi commerciali

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	01.01.2004	31.12.2004
Storno dei costi capitalizzati	-35	-44
Altre minori	14	-4
	(21)	(48)

Effetti della transizione agli IFRS sul Conto economico del Primo Trimestre 2004

(in milioni di euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	Rettifiche	IAS/IFRS	
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>			
Ricavi netti	11.176		(152)	11.024	Ricavi netti
Costo del venduto	9.621	45	(228)	9.438	Costo del venduto
Margine operativo lordo	1.555				
Spese generali	1.149	(16)	(1)	1.132	Spese generali, amministrative e di vendita
Ricerca e sviluppo	417		(74)	343	Ricerca e sviluppo
(Oneri) proventi operativi	(147)	15	46	(86)	Altri proventi (oneri)
Risultato operativo	(158)	(14)	197	25	Risultato della gestione ordinaria
		92	(6)	86	Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni
		48	(8)	40	Oneri di ristrutturazione
				-	Altri proventi (oneri) atipici
		30	199	71	Risultato operativo
		61	(436)	(375)	Proventi (oneri) finanziari
Risultato partecipazioni	6		31	37	Risultato partecipazioni
(Oneri) e proventi non operativi	45	(45)		-	
Risultato ante interessi e imposte (E.B.I.T)	(107)				
(Oneri) e proventi finanziari	46	(46)		-	
Risultato ante imposte	(61)	-	(206)	(267)	Risultato ante imposte
Imposte	151		(26)	125	Imposte
Risultato netto	(212)	-	(180)	(392)	Risultato delle attività continuative
Risultato netto delle attività "Discontinued"					Risultato attività discontinue
Risultato netto di Gruppo e Terzi	(212)	-	(180)	(392)	Risultato dell'esercizio

Effetti della transizione agli IFRS sul Conto economico del 2004

(in milioni di euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	Rettifiche	IAS/IFRS	
Ricavi netti	46.703		(1.066)	45.637	Ricavi netti
Costo del venduto	39.623	265	(1.177)	38.711	Costo del venduto
Margine operativo lordo	7.080				
Spese generali	4.629	(48)	21	4.602	Spese generali, amministrative e di vendita
Ricerca e sviluppo	1.810		(461)	1.349	Ricerca e sviluppo
(Oneri) proventi operativi	(619)	(164)	(142)	(925)	Altri proventi (oneri)
Risultato operativo	22	(381)	409	50	Risultato della gestione ordinaria
		154	(4)	150	Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni
		496	46	542	Oneri di ristrutturazione
		(243)		(243)	Altri proventi (oneri) atipici
		(966)	359	(585)	Risultato operativo
		(641)	(538)	(1.179)	Proventi (oneri) finanziari
Risultato partecipazioni	8		127	135	Risultato partecipazioni
(Oneri) e proventi non operativi	(863)	863			
Risultato ante interessi e imposte (E.B.I.T)	(833)				
(Oneri) e proventi finanziari	(744)	744			
Risultato ante imposte	(1.577)	-	(52)	(1.629)	Risultato ante imposte
Imposte	(29)		(21)	(50)	Imposte
Risultato netto	(1.548)	-	(31)	(1.579)	Risultato delle attività continuative
Risultato netto delle attività "Discontinued"					Risultato attività discontinue
Risultato netto di Gruppo e Terzi	(1.548)	-	(31)	(1.579)	Risultato dell'esercizio

Riconciliazione del Risultato Netto

<i>(in milioni di euro)</i>		1° trimestre 2004	2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Risultato Netto secondo i principi contabili Italiani		(212)	(1.548)
Costi di sviluppo	A	66	436
Benefici per i dipendenti	B	43	94
Aggregazioni di imprese	C	43	53
Riconoscimento dei ricavi - vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D	7	1
Riconoscimento dei ricavi - altre operazioni	E	-	(20)
Area di consolidamento	F	1	3
Immobili, impianti e macchinari	G	2	14
Storno dei costi capitalizzati	H	5	19
Perdita di valore delle attività	I	-	(114)
Fondi per rischi e oneri futuri	L	27	(67)
Rilevazione e valutazione dei derivati	M	(401)	(454)
Azioni proprie	N	-	-
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate	P	(4)	(15)
Cessione crediti	Q	33	(4)
Altre rettifiche		(29)	2
Contabilizzazione delle imposte differite	R	25	21
Risultato Netto secondo gli IAS/IFRS		(392)	(1.579)

Ricavi netti

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Riconoscimento dei ricavi – vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D -326	-1.103
Area di consolidamento	F 30	16
Fondi per rischi e oneri futuri – incentivi su vendite di veicoli	L 20	-10
Cessione crediti	Q 62	187
Altre rettifiche	62	-156
	(152)	(1.066)

Costo del venduto

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Proventi (oneri) finanziari delle società di renting incluse nei Servizi Finanziari	11	36
da Spese generali per variazione schema Conto Economico	16	48
da Altri proventi (oneri) per variazione schema Conto Economico	14	114
a Oneri e proventi finanziari- interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti	-31	-127
da Proventi (oneri) finanziari- costo cessione crediti verso dealer da società industriali a società finanziarie	35	194
	45	265

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Riconoscimento dei ricavi – vendita dei veicoli con impegno di riacquisto	D -294	-1.090
Benefici per i dipendenti	B -21	-37
Perdita di valore delle attività	I -10	-35
Altre rettifiche	97	-15
	(228)	(1.177)

Spese generali, amministrative e di vendita

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Costo del venduto per variazione schema Conto Economico	-16	-48
	(16)	(48)

Ricerca e sviluppo

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Costi di sviluppo	A -74	-461
	(74)	(461)

Altri proventi (oneri)

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
a Costo del venduto per variazione schema Conto Economico	14	114
a Oneri di ristrutturazione per variazione schema Conto Economico	48	508
da (Oneri) proventi non operativi per variazione schema Conto Economico	-47	-1.017
a (Oneri) Proventi atipici per variazione schema Conto Economico	-	231
	15	(164)

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Aggregazioni di imprese – storno ammortamento goodwill	C 43	174
Aggregazioni di imprese – purchase accounting CNH	C -	-121
Benefici ai dipendenti	B 17	72
Perdita di valore delle attività	I -	-148
Area di consolidamento	F -64	-114
Altre minori	49	-5
	45	(142)

Plus/minusvalenze cessione partecipazioni

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da (Oneri) e proventi non operativi per variazione schema Conto Economico	92	154
	92	154

Oneri di ristrutturazione

Riclassifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da Altri proventi (oneri) operativi per variazione schema Conto Economico	48	508
a Altri proventi (oneri) atipici per variazione schema Conto Economico	-	-12
	48	496

Rettifiche

<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
	<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Fondi per rischi e oneri futuri - ristrutturazione	L -8	46
	(8)	46

Altri proventi (oneri) atipici

<i>Riclassifiche</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
da (Oneri) e proventi non operativi per variazione schema Conto Economico		-	-231
da Oneri di ristrutturazione per variazione schema Conto Economico		-	-12
		-	(243)

Proventi (oneri) finanziari

<i>Riclassifiche</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
a Costo del venduto per interessi delle società di renting incluse nei Servizi Finanziari		11	36
da Costo del venduto- interessi passivi sui piani a benefici definiti relativi ai dipendenti		-31	-127
a Costo del venduto- costo cessione crediti verso dealer da società industriali a società finanziarie		35	194
da (Oneri) e proventi finanziari per variazione schema Conto Economico		46	-744
		61	(641)

<i>Rettifiche</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Rilevazione e valutazione dei derivati - Equity Swap		M -445	-445
Altre minori		9	-93
		(436)	(538)

Risultato partecipazioni

<i>Rettifiche</i>	<i>(in milioni di euro)</i>	1° trimestre 2004	2004
		<i>dati non assoggettati a revisione</i>	
Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate		P 22	87
Altre minori		9	40
		31	127

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI POSTE IN RICONCILIAZIONE TRA PRINCIPI CONTABILI ITALIANI E IFRS

Il paragrafo che segue fornisce una descrizione delle principali differenze tra i principi contabili italiani e gli IFRS che hanno avuto effetti sul bilancio consolidato di Fiat. Gli importi indicati sono esposti al lordo del relativo effetto fiscale, che è riepilogato separatamente nella voce "Contabilizzazione delle imposte differite".

A. Costi di sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca applicata e i costi di sviluppo possono essere alternativamente capitalizzati o rilevati come costi nel periodo in cui sono sostenuti. Il Gruppo Fiat ha principalmente speso i costi di ricerca e sviluppo nel momento in cui sono stati sostenuti. Lo IAS 38 – *Attività immateriali* prevede che i costi di ricerca siano iscritti nel conto economico, mentre i costi di sviluppo che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38 per la capitalizzazione devono essere capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica dei prodotti correlati.

Ai fini IFRS, il Gruppo ha pertanto capitalizzato i costi di sviluppo sostenuti dai Settori Automobili, Ferrari-Maserati, Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni, Veicoli Industriali e Componenti utilizzando l'approccio retrospettivo richiesto dall'IFRS 1.

L'effetto positivo di 1.876 milioni di euro sul patrimonio netto IFRS di apertura al 1° gennaio 2004 corrisponde ai costi di sviluppo capitalizzabili sostenuti dal Gruppo negli esercizi precedenti, al netto dei relativi ammortamenti. Coerentemente la voce immobilizzazioni immateriali mostra un incremento di 2.090 milioni di euro e di 2.499 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004.

Il risultato netto mostra un impatto positivo di 66 milioni di euro nel primo trimestre 2004 e di 436 milioni di euro nell'intero esercizio, dovuto all'effetto combinato della capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nell'anno e spesi secondo i principi contabili italiani e la quota di ammortamento di quanto era stato capitalizzato nello stato patrimoniale di apertura IFRS al 1° gennaio 2004. Tale impatto positivo trova contropartita in un decremento della voce Spese di ricerca e sviluppo.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*, i costi di sviluppo capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali devono poi essere assoggettati a test di "impairment" e deve essere contabilizzata una svalutazione qualora il valore recuperabile del bene risulti inferiore al suo valore di carico, come successivamente descritto nel paragrafo "I. Perdita di valore delle attività".

B. Benefici per i dipendenti

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici, qualificabili come piani pensionistici a benefici definiti, così come altri benefici a lungo termine.

Secondo i principi contabili italiani tali benefici, ad eccezione del fondo Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") che è contabilizzato secondo specifiche norme di legge italiane, erano nella maggior parte dei casi già valutati secondo le richieste dello IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, applicando il metodo del "corridoio" ("corridor approach"), che consiste nell'ammortizzare sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti solo la porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano; la parte inclusa nel corridoio del 10%, invece, non viene rilevata.

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e, di conseguenza, deve essere ricalcolato applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito".

Inoltre, come accennato nel paragrafo "Esenzioni facoltative", il Gruppo ha deciso di riconoscere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004 con un effetto negativo sul patrimonio netto di apertura di 1.247 milioni di euro.

Ne consegue che i costi relativi ai piani pensionistici e per altri benefici da corrispondere al termine del rapporto di lavoro, registrati nel conto economico 2004 IFRS, non includono alcun ammortamento di utili e perdite attuariali precedentemente

non rilevati nel bilancio secondo principi contabili italiani in applicazione del metodo del corridoio ed iscritti nel conto economico 2004 secondo principi italiani, per un beneficio pari a 94 milioni di euro nell'esercizio.

Il Gruppo, infine, ha deciso di utilizzare il metodo del corridoio per gli utili e le perdite attuariali che si genereranno successivamente al 1° gennaio 2004.

Si precisa, infine, che il Gruppo ha deciso di esporre la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti, non aventi attività a servizio dei piani stessi, nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari stessi di 31 milioni di euro e 127 milioni di euro nel primo trimestre 2004 e nell'esercizio 2004 rispettivamente.

C. Aggregazioni di imprese

Come sopra accennato, il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese in modo retrospettivo alle operazioni di aggregazione avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2004 il conto economico non include più le quote per ammortamento del goodwill, con un effetto positivo sugli altri proventi e oneri pari a 162 milioni di euro per l'intero anno 2004 e di 43 milioni di euro nel primo trimestre 2004.

D. Riconoscimento dei ricavi - Vendite di veicoli con impegno di riacquisto

Secondo i principi contabili italiani, il Gruppo contabilizza i ricavi delle vendite di prodotti al momento del passaggio di proprietà al cliente, che generalmente coincide con la spedizione della merce venduta. In particolare, nel caso di contratti di vendita di veicoli con impegno di riacquisto (buy-back) ad un prezzo prefissato, viene iscritto uno specifico fondo per rischi ed oneri futuri in funzione della differenza fra il valore residuo garantito e il previsto valore di realizzo del bene usato, tenuto conto della probabilità che tale opzione venga esercitata. Tale fondo è stanziato al momento della vendita iniziale e viene periodicamente adeguato nel periodo di durata del contratto. I costi per il ricondizionamento dei veicoli, che saranno sostenuti al momento dell'esercizio dell'opzione, sono ragionevolmente stimati ed accertati al momento della prima cessione.

Secondo lo IAS 18 – Ricavi, le vendite di veicoli nuovi con impegno di riacquisto non rispettano i requisiti per il riconoscimento dei relativi ricavi, in quanto significativi rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni non sono stati necessariamente trasferiti all'acquirente. Ne consegue che i contratti di questo tipo devono essere contabilizzati come leasing operativi. Più in dettaglio, i veicoli venduti con contratto di buy-back con scadenza entro i 12 mesi sono classificati nelle rimanenze di magazzino; quando la scadenza è oltre i 12 mesi dalla vendita iniziale, i veicoli sono classificati come attività materiali tra gli Immobili, impianti e macchinari. La differenza tra il valore di carico (che corrisponde al costo di produzione) ed il valore stimato di rivendita (al netto dei costi di ricondizionamento) al termine del periodo di buy-back è ammortizzata a quote costanti sul periodo di durata del contratto stesso. Il prezzo ricevuto sulla vendita iniziale è contabilizzato come anticipo tra le passività. La differenza tra il prezzo della vendita iniziale ed il prezzo di riacquisto è riconosciuta come canone a quote costanti sulla durata del contratto di buy-back.

Il patrimonio netto IFRS di apertura al 1° gennaio 2004 include un effetto negativo di 180 milioni di euro, principalmente rappresentato dalla porzione del margine sui veicoli venduti con impegno di riacquisto anteriormente al 1° gennaio 2004, già contabilizzata secondo i principi contabili italiani e che sarà riconosciuta ai fini IFRS sulla rimanente durata del contratto di buy-back, al netto degli effetti dovuti alle rettifiche sui fondi buy-back, contabilizzati secondo i principi contabili italiani.

Il trattamento contabile sopra descritto ha un impatto significativo da un punto di vista patrimoniale sulle immobilizzazioni materiali (1.343 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e 1.511 milioni di euro al 31 dicembre 2004), sul magazzino (266 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e 279 milioni di euro al 31 dicembre 2004), sui debiti per anticipi da clienti corrispondenti al valore dei canoni di leasing operativo anticipati al momento della vendita iniziale ed iscritti nella voce Altri debiti, nonché sui Debiti commerciali per l'importo corrispondente al prezzo di riacquisto, da restituire al cliente al momento del riacquisto del veicolo; da un punto di vista economico, invece, si rileva un effetto considerevole sui ricavi (ridotti di 326 milioni di euro nel primo trimestre 2004 e 1.103 milioni di euro nel 2004) e sul costo del venduto (ridotto di 294 milioni di euro nel primo trimestre 2004 e 1.090 milioni di euro nel 2004), mentre non è significativo sul risultato operativo; si precisa, inoltre, che

l'entità di tali effetti nei prossimi anni dipenderà dai cambiamenti nei volumi e nelle caratteristiche di questi contratti, anno dopo anno. Ciononostante, si ritiene che gli effetti sui risultati del Gruppo anche negli esercizi futuri non saranno particolarmente significativi.

E. Riconoscimento dei ricavi – Altre operazioni

Secondo i principi contabili italiani, il riconoscimento delle cessioni si basa sulla forma legale e contrattuale dell'operazione (trasferimento del titolo legale).

Secondo gli IFRS, quando i rischi ed i benefici non sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente ed il venditore continua a mantenere un coinvolgimento nelle attività cedute, l'operazione non è riconosciuta come vendita.

Ne consegue che alcune operazioni di vendita, quali ad esempio la cessione della quota del 14% della partecipazione in Italenergia Bis e alcune operazioni immobiliari, sono state stornate in modo retrospettivo: l'attività venduta è stata ripristinata nel bilancio IFRS, la plusvalenza inizialmente iscritta secondo i principi contabili italiani è stata stornata e l'incasso ricevuto al momento della vendita è stato contabilizzato tra le passività finanziarie.

In particolare, nel 2001 il Gruppo ha acquistato una partecipazione del 38,6% nel capitale di Italenergia S.p.A., ora Italenergia Bis ("Italenergia"), una società partecipata da Fiat, Electricité de France ("EDF") e da alcuni investitori finanziari, con lo scopo di acquisire il controllo sul Gruppo Montedison-Edison ("Edison") attraverso un'offerta di acquisto. Italenergia ha assunto l'effettivo controllo su Edison alla fine del terzo trimestre del 2001 ed ha consolidato Edison a partire dal 1° ottobre 2001. Nel corso del 2002 gli azionisti di Italenergia hanno sottoscritto un accordo con il quale si stabiliva, tra le altre cose, il trasferimento della quota del 14% in Italenergia da Fiat ad altri azionisti della società (con un'opzione put che, al verificarsi di certe condizioni, obbliga Fiat a riacquistare le azioni trasferite) e l'assegnazione a Fiat di un'opzione put che le attribuisce la facoltà di cedere a EDF la quota ancora detenuta in Italenergia nel 2005 ad un prezzo corrispondente al valore della partecipazione a quella data ma che, comunque, non potrà essere inferiore ad un prezzo minimo stabilito contrattualmente, che è superiore al valore contabile.

Secondo i principi contabili italiani, Fiat ha valutato la partecipazione in Italenergia con il metodo del patrimonio netto, tenendo conto di una percentuale di possesso del 38,6% fino al 30 settembre 2002 e del 24,6% a partire dal 1° ottobre 2002; inoltre, ha contabilizzato una plusvalenza di 189 milioni di euro, al lordo delle imposte, sulla cessione della quota del 14% della partecipazione avvenuta il 30 settembre 2002.

Secondo gli IFRS, il trasferimento della quota del 14% in Italenergia non è da considerarsi realizzato in quanto non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 18 – *Ricavi*, principalmente a causa dell'esistenza di opzioni put concesse agli acquirenti che di fatto attribuiscono loro il diritto di garantirsi o di scambiare le azioni trasferite per tutto il periodo compreso dalla cessione fino al 2005. Pertanto, la plusvalenza registrata nel 2002 a seguito della cessione è stata stornata e la valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Italenergia è stata rideterminata tenendo conto di una percentuale di possesso del 38,6% del patrimonio netto della partecipata, comprensivo delle rettifiche IAS applicabili ad Italenergia stessa.

Questa rettifica ha comportato un effetto in diminuzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004 rispettivamente di 153 milioni di euro e di 237 milioni di euro. Inoltre tale rettifica ha comportato, come contropartita del mancato riconoscimento della cessione del 14% di Italenergia, un incremento del valore della partecipazione di 291 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e di 341 milioni di euro al 31 dicembre 2004 ed un aumento dei debiti finanziari di 572 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e di 593 milioni di euro al 31 dicembre 2004.

F. Area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, la controllata BUC – Banca Unione di Credito, come richiesto dalla legge, è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto svolgente attività dissimile ed è stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Gli IFRS non consentono questo tipo di esclusione: BUC è stata, pertanto, inclusa nell'area di consolidamento ai fini IFRS.

Inoltre, secondo i principi contabili italiani, le società, nelle quali non si detiene il controllo di diritto o di fatto che scaturisce dalla disponibilità dei diritti di voto, sono escluse dall'area di consolidamento.

Secondo gli IFRS, in base a quanto previsto dal SIC 12 – *Consolidamento - Società a destinazione specifica*, una società veicolo (“SPE”) deve essere consolidata quando la sostanza della relazione tra una società e la società veicolo indica che quest’ultima è controllata dalla prima.

Questo principio è stato applicato a tutte le operazioni di cartolarizzazione di crediti effettuate dal Gruppo (vedi oltre il paragrafo “Cessione di crediti”), così come ad un’operazione di cartolarizzazione immobiliare effettuata nel 1998 ed alla vendita del ramo Ricambi da Fiat Auto alla “Società di Commercializzazione e Distribuzione Ricambi S.p.A” (“SCDR”), realizzata nel 2001.

In particolare, nel 1998 il Gruppo ha effettuato alcune operazioni di cartolarizzazione di immobili e, secondo i principi contabili italiani, i relativi proventi sono stati riconosciuti alla data del trasferimento legale dei beni oggetto delle operazioni stesse. Tali beni sono stati ripristinati nel bilancio consolidato IFRS al 1° gennaio 2004 al loro valore di carico originario, al netto di eventuali rivalutazioni contabilizzate prima della data della vendita. Gli incassi ricevuti alla data delle operazioni sono stati contabilizzati tra le passività finanziarie per un importo di 188 milioni di euro al 1° gennaio 2004.

Il patrimonio netto IFRS al 1° gennaio 2004 ha subito un decremento di 105 milioni di euro per l’effetto cumulato dello storno delle plusvalenze sulle cessioni e delle rivalutazioni, precedentemente riconosciute secondo i principi contabili italiani, al netto dei relativi ammortamenti, nonché per il riconoscimento degli oneri finanziari sul relativo debito, al netto dello storno di eventuali canoni pagati. L’effetto sul risultato netto del 2004 non è significativo.

Inoltre, nel 2001 il Gruppo, con la partecipazione di operatori logistici e di altri investitori, ha contribuito alla creazione della “Società di Commercializzazione e Distribuzione Ricambi S.p.A.” (“SCDR”), una società la cui principale attività consiste nell’acquisto di pezzi di ricambio da Fiat Auto e nella loro vendita ai clienti finali. A quella data Fiat Auto e le sue controllate hanno venduto i propri magazzini di ricambi a SCDR, registrando una plusvalenza di 300 milioni di euro. La partecipazione del Gruppo in SCDR è pari al 19% del capitale sociale della società ed è valutata con il metodo del patrimonio netto nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

Per gli IFRS, SCDR si qualifica come una società veicolo (SPE), come definita dal SIC 12, a causa del continuo coinvolgimento di Fiat Auto nell’attività di SCDR stessa. Pertanto SCDR è stata consolidata con il metodo integrale nel bilancio consolidato ai fini IFRS, con un impatto negativo sul debito finanziario di 237 milioni di euro e 471 milioni di euro rispettivamente al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004. Il patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2004 risulta ridotto di 266 milioni di euro, ammontare corrispondente al margine infragruppo non realizzato esistente nel magazzino ricambi alla stessa data. Tale valore non presenta significative differenze alla fine del 2004.

G. Immobili, impianti e macchinari

Secondo i principi contabili italiani e gli IFRS, le attività classificate nella voce Immobili, impianti e macchinari sono normalmente registrate al costo, corrispondente al prezzo di acquisto o di produzione comprensivi dei costi direttamente attribuibili alla costruzione o produzione del bene.

Nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, il Gruppo Fiat ha rivalutato il costo storico di alcuni beni materiali, classificati tra gli Immobili, impianti e macchinari, come consentito o richiesto da specifiche leggi del paese in cui sono presenti i beni stessi. Le rivalutazioni di questo tipo sono state rilevate a patrimonio netto e le attività rivalutate sono state ammortizzate sulla loro vita utile residua.

Inoltre, secondo i principi contabili italiani, i terreni direttamente attribuibili ai fabbricati, inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari, sono ammortizzati insieme al fabbricato con la stessa aliquota di ammortamento.

Le rivalutazioni e gli ammortamenti dei terreni non sono ammesse secondo gli IFRS. Pertanto, il patrimonio netto al 1° gennaio 2004 mostra un decremento di 164 milioni di euro, principalmente dovuto all’eliminazione delle rivalutazioni sulle attività materiali, parzialmente compensato dallo storno degli ammortamenti calcolati sui terreni negli esercizi precedenti.

Nel conto economico IFRS del 2004 le sopraccitate rettifiche hanno prodotto un effetto positivo di 2 milioni di euro e 14 milioni di euro rispettivamente nel primo trimestre 2004 e nell’intero esercizio 2004, dovuto allo storno degli ammortamenti sulle attività rivalutate, al netto delle rettifiche sulle eventuali plusvalenze e minusvalenze rilevate sulle cessioni di tali attività, e allo storno degli ammortamenti sui terreni.

H. Storno dei costi capitalizzati

In base ai principi contabili italiani il Gruppo capitalizza alcuni costi (principalmente costi di impianto e di ampliamento) per i quali gli IFRS richiedono il riconoscimento a conto economico quando sostenuti.

In particolare, i costi di aumento del capitale sociale che, secondo i principi contabili italiani, sono capitalizzati ed ammortizzati, secondo gli IFRS sono stati portati direttamente in riduzione dell'aumento del capitale sociale e addebitati al patrimonio netto.

I. Perdita di valore delle attività

Secondo i principi contabili italiani, il Gruppo effettua annualmente una valutazione della recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (principalmente avviamento) confrontando il valore di carico dell'attività con il suo valore recuperabile, inteso come valore in uso dell'attività stessa (o gruppo di attività). Per determinare il valore d'uso il Gruppo stima i flussi di cassa futuri positivi e negativi dell'attività (o gruppo di attività), che derivano dall'utilizzo continuativo della stessa e, infine, dalla sua vendita, e li attualizza. Quando il valore recuperabile risulta inferiore al valore di carico, si contabilizza una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Per quanto riguarda i beni materiali, il Gruppo contabilizza specifiche svalutazioni quando si prevede che il bene non venga più utilizzato. Inoltre, in presenza di indicatori di perdite di valore, il Gruppo effettua una valutazione della recuperabilità di gruppi di beni omogenei, utilizzando il metodo dei flussi finanziari non attualizzati. Se il valore recuperabile è inferiore al valore di carico, viene rilevata una perdita di valore, pari alla differenza tra i due.

Secondo gli IFRS, deve essere effettuata ogni anno una valutazione del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita con una metodologia sostanzialmente simile a quella prevista dai principi contabili italiani. Inoltre, i costi di sviluppo, capitalizzati secondo gli IFRS e spesi secondo i principi contabili italiani, vengono attribuiti alle relative unità generatrici di cassa e viene effettuata la valutazione della loro recuperabilità unitamente ai beni materiali correlati, applicando il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

Conseguentemente, la riconciliazione tra principi contabili italiani e IFRS espone rettifiche dovute sia a perdite di valore relative ai costi di sviluppo precedentemente capitalizzati ai fini IFRS, sia all'effetto derivante dall'attualizzazione dei flussi finanziari nella determinazione del valore recuperabile dei beni materiali.

L. Fondi per rischi ed oneri futuri

Le differenze tra principi contabili italiani e gli IFRS si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- **Fondi di ristrutturazione:** il Gruppo accantona fondi di ristrutturazione sulla base delle migliori stime effettuate dal management relativamente ai costi da sostenere su ogni singolo programma, nel momento in cui i relativi programmi di ristrutturazione sono formalmente approvati. Secondo gli IFRS i requisiti richiesti per il riconoscimento in bilancio di un'obbligazione implicita sono molto più restrittivi ed alcuni fondi di ristrutturazione, iscritti secondo i principi contabili italiani, sono stati stornati.
- **Fondo incentivi su vendite di veicoli:** secondo i principi contabili italiani Fiat Auto contabilizza alcuni incentivi nel momento in cui sorge un'obbligazione legale a pagarli, e questo talvolta accade in periodi successivi a quello in cui la vendita iniziale alla rete di concessionari è stata effettuata. Secondo lo IAS 37 le società devono accantonare dei fondi non solo sulla base di obbligazioni legali, ma anche sulla base di obbligazioni implicite basate sulle prassi passate. Nell'attività di transizione agli IFRS, Fiat ha rivisto le prassi adottate nell'area degli incentivi alla vendita di veicoli ed ha stabilito che, per talune forme di incentivi, esiste un'obbligazione implicita che necessita della rilevazione di un accantonamento a fondo rischi ed oneri al momento della vendita del veicolo.

M. Rilevazione e valutazione dei derivati

A partire dal 2001 il Gruppo Fiat ha adottato - nella misura in cui è stato ritenuto compatibile e non in contrasto con i principi generali fissati dalla normativa italiana in materia di bilancio - lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e*

valutazione. In particolare, tenuto conto dei vincoli normativi italiani, il Gruppo ha ritenuto che lo IAS 39 fosse immediatamente applicabile solo in parte, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari derivati quali strumenti “di copertura” o “non di copertura” e all’iscrizione simmetrica dei risultati della valutazione dello strumento di copertura rispetto al risultato attribuibile alla posta coperta (*hedge accounting*). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dal Gruppo, sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in *hedge accounting*, sono state classificate “di copertura”; le altre, invece, pur essendo state poste in essere con intento di gestione dell’esposizione al rischio (non essendo ammesse dalle politiche di Gruppo operazioni speculative), sono state classificate “di negoziazione”.

Le principali differenze di trattamento tra i principi contabili italiani e gli IFRS possono essere sintetizzate come segue:

- Strumenti finanziari designati come “strumenti di copertura”- secondo i principi contabili italiani, lo strumento è valutato simmetricamente con la voce sottostante oggetto di copertura. Pertanto, quando il sottostante coperto non è adeguato al fair value nel bilancio, anche lo strumento finanziario non deve essere adeguato. Parimenti, nel caso in cui la voce coperta non sia iscritta in bilancio (copertura di flussi futuri), la valutazione dello strumento di copertura al fair value viene differita.

Secondo gli IFRS:

- Nel caso di *fair value hedge*, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento di copertura al valore corrente devono essere riconosciuti a conto economico e gli utili o le perdite sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, devono rettificare il valore contabile della posta stessa ed essere riconosciuti a conto economico. Di conseguenza, non emerge alcun effetto sul risultato netto (fatta eccezione per l’eventuale porzione di copertura inefficace) e sul patrimonio netto, mentre si rilevano rettifiche sui valori contabili degli strumenti derivati e delle poste oggetto di copertura.
- Nel caso di *cash flow hedge* (copertura di flussi futuri), la parte di utili o perdite sullo strumento di copertura che si considera efficace deve essere contabilizzata direttamente a patrimonio netto; la porzione inefficace degli utili o delle perdite deve essere contabilizzata a conto economico; di conseguenza, tra i principi contabili italiani e gli IFRS emerge solamente una differenza sul patrimonio netto per quanto riguarda la porzione efficace di tali strumenti di copertura.

- Strumenti designati come “strumenti non di copertura” (fatta eccezione per gli strumenti derivati in cambi) - secondo i principi contabili italiani, questi strumenti sono valutati al valore corrente e il differenziale, se negativo rispetto al valore contrattuale, è contabilizzato a conto economico, nel rispetto del principio della prudenza. Secondo lo IAS 39, deve essere contabilizzato anche il differenziale positivo. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari in cambi, invece, il trattamento contabile adottato secondo i principi contabili italiani è in linea con lo IAS 39.

In questo contesto, come citato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, Fiat aveva in essere un contratto di Total Return Equity Swap sulle azioni General Motors, al fine di coprire il rischio implicito nell’Obbligazione convertibile in azioni General Motors (“Exchangeable Bond”). Questo swap, ancorché fosse stato stipulato con finalità di copertura, non aveva i requisiti per essere trattato come strumento “di copertura” e, quindi, era stato definito strumento “non di copertura”. Conseguentemente, il valore corrente positivo dello strumento al 31 dicembre 2003, pari a 450 milioni di euro, non era stato rilevato secondo i principi contabili italiani. Nel 2004 Fiat ha chiuso il contratto realizzando una plusvalenza pari a 300 milioni di euro.

Nella transizione agli IFRS, il sopraindicato *fair value* positivo al 31 dicembre 2003 è stato rilevato nel patrimonio netto di apertura, mentre, in seguito alla chiusura dello swap, è stata registrata nel conto economico 2004 una rettifica negativa di pari importo.

N. Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, il Gruppo contabilizza le azioni proprie come attività e iscrive le relative rettifiche di valore e gli utili e le perdite derivanti dalla loro cessione nel conto economico.

Per gli IFRS le azioni proprie devono essere iscritte in riduzione del patrimonio netto e tutte le movimentazioni sulle azioni proprie devono essere rilevate nel patrimonio netto, anziché nel conto economico.

O. Stock options

Secondo i principi contabili italiani, con riferimento ai compensi in azioni, non viene riconosciuta alcuna obbligazione o costo per compensi.

In applicazione dell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock option alla data di assegnazione deve essere rilevato nel conto economico. Variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi corrispondente al valore corrente delle opzioni viene riconosciuto tra i costi del personale in quote costanti nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita iscritta direttamente a patrimonio netto.

Occorre rilevare che il Gruppo ha adottato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e, quindi, ha applicato il principio a tutti i piani di stock option assegnati dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturati alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1° gennaio 2005). Come previsto dalle norme transitorie dell'IFRS 2 non è richiesto il riconoscimento di alcun costo per i compensi in azioni assegnati prima del 7 novembre 2002.

P. Rettifiche sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate

Tali differenze rappresentano l'effetto delle rettifiche IFRS sulla quota di patrimonio netto di competenza del Gruppo relativo alle partecipazioni in società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Q. Cessione di crediti

Il Gruppo Fiat cede una parte significativa dei suoi crediti finanziari, commerciali e tributari attraverso programmi di cartolarizzazione ("securitization") e operazioni di factoring.

Un'operazione di securitization comporta la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo (società a destinazione specifica). Tale società finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (in altri termini, titoli il cui rimborso ed il cui flusso di interessi dipendono dal cash flow generato dal portafoglio di crediti). I titoli emessi si suddividono in due classi aventi diverse caratteristiche in termini di grado di privilegio e di rating: la prima (*senior*) viene collocata sul mercato, talvolta suddivisa in classi di rating differenziate, e viene sottoscritta dagli investitori; la seconda (*junior*), il cui rimborso è subordinato rispetto alla prima, viene normalmente sottoscritta dal cedente. Il grado di coinvolgimento residuo mantenuto dal cedente sui crediti ceduti è pertanto limitato al valore dei titoli *junior* sottoscritti.

Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedono una franchigia da parte del cedente o implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Secondo i principi contabili italiani tutti i crediti ceduti, sia attraverso operazioni di securitization sia attraverso factoring pro-solvendo e pro-soluto, sono stati eliminati dal bilancio. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni di crediti finanziari originate dalle società di servizi finanziari, il valore attuale dei margini futuri impliciti nei crediti ceduti, al netto dei costi per lo smobilizzo, è stato contabilizzato a conto economico.

Secondo gli IFRS:

- come precedentemente detto, il SIC 12 – *Consolidamento - Società a destinazione specifica* ("SPE") stabilisce che una SPE debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra una società e la società veicolo indica che quest'ultima è controllata dalla società stessa: pertanto tutte le operazioni di cartolarizzazione sono state ripristinate in bilancio;

- lo IAS 39 permette l'eliminazione di attività finanziarie se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla proprietà dell'attività sono stati sostanzialmente trasferiti: conseguentemente, tutti i crediti ceduti pro-solvendo e la maggior parte dei crediti ceduto pro-soluto sono stati ripristinati nello stato patrimoniale secondo gli IFRS.

L'effetto di tali rettifiche sul patrimonio netto e sul risultato netto non è significativo. In particolare, si riferisce allo storno degli utili conseguenti alle operazioni di cartolarizzazione dei portafogli retail delle società di servizi finanziari, realizzati secondo i principi contabili italiani e non ancora realizzati secondo gli IAS.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale, il ripristino in bilancio dei crediti e debiti oggetto di tali cessioni comporta un incremento significativo dei saldi dei crediti commerciali e finanziari e dei debiti finanziari, con conseguente peggioramento dell'indebitamento netto. In particolare, per effetto di tali ripristini i crediti commerciali sono aumentati di 3.563 milioni di euro e di 2.134 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004 rispettivamente; alle stesse date i crediti finanziari sono aumentati di 6.127 milioni di euro e di 6.997 milioni di euro, e i debiti finanziari hanno subito un incremento di 10.581 milioni di euro e di 10.174 milioni di euro, rispettivamente.

R. Contabilizzazione delle imposte differite

Questa voce include l'effetto combinato dell'impatto netto delle imposte differite, dopo la svalutazione, sulle rettifiche IFRS precedentemente citate e su altre differenze minori tra principi contabili italiani e IFRS relativamente al riconoscimento in bilancio delle imposte differite attive e passive.

ATTIVITA' DI REVISIONE SULLE RICONCILIAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 1

Le riconciliazioni agli IFRS dei saldi patrimoniali al 1° gennaio e 31 dicembre 2004, nonché quelle dei saldi economici dell'esercizio 2004, corredate delle relative note esplicative, sono state assoggettate a revisione completa. La società di revisione Deloitte & Touche ha completato il lavoro di revisione e la relativa relazione verrà resa nota al mercato non appena disponibile. (*)

() In data 19 maggio 2005 la società di revisione Deloitte & Touche ha rilasciato la suddetta relazione di seguito allegata*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

**Al Consiglio di Amministrazione
della FIAT S.p.A.**

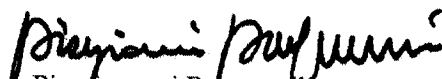
1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti di riconciliazione agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") della Fiat S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Fiat"), costituiti dai prospetti degli effetti della transizione agli IFRS sulla situazione patrimoniale consolidata e dalle riconciliazioni del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004, dal prospetto degli effetti della transizione agli IFRS sul conto economico consolidato e dalla riconciliazione del risultato netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e dalle relative note esplicative, così come presentati nell'Appendice alla Relazione Trimestrale al 31 marzo 2005 (nel seguito i "Prospetti di Riconciliazione IFRS"). I suddetti Prospetti di Riconciliazione IFRS derivano dai bilanci consolidati del Gruppo Fiat chiusi al 31 dicembre 2003 e 2004 predisposti in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio, da noi assoggettati a revisione contabile e sui quali abbiamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 8 aprile 2004 e 5 aprile 2005. I Prospetti di Riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del progetto di transizione agli IFRS omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei Prospetti di Riconciliazione IFRS compete agli amministratori della Fiat S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i Prospetti di Riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei Prospetti di Riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei dati relativi ad alcune società controllate inclusi nei dati consolidati presentati nei Prospetti di Riconciliazione IFRS, che rappresentano il 2% dell'attivo consolidato al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004 e il 6% dei ricavi consolidati dell'esercizio 2004, è di altri revisori.

3. A nostro giudizio, i Prospetti di Riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1., sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 82-bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.
4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note esplicative, i dati presentati nei Prospetti di Riconciliazione IFRS potrebbero subire cambiamenti ai fini del loro utilizzo quali dati comparativi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, primo bilancio completo redatto secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, a seguito dell'emanazione di nuove versioni, modifiche o interpretazioni degli IFRS.

Inoltre, come descritto nelle note esplicative, i Prospetti di Riconciliazione IFRS, essendo stati predisposti nell'ambito del progetto di transizione agli IFRS ai fini della redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo Fiat in conformità ai principi IFRS.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Piergianni Pasquarelli
Socio

Torino, 19 maggio 2005